



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Bologna

Indirizzo: via della Beverara, 6 - 40131 Bologna

Tel: 051.6347197

Email: bologna@ascmail.it

Sito Internet: www.arcibologna.it/arci_servizio_civile

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Michele Girotti

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Michele Girotti, Eugenio Ramponi, Chiara Casari, Rossella Vigneri

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO: **UNIVERSITÀ PER TUTTI: VERSO UNA SOCIETÀ PIÙ INCLUSIVA***

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Disabili

Codifica: A06

6) **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E/O SETTORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:**

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Contesto territoriale

La città di Bologna, sede del progetto è una città estremamente attiva e vivibile. Attraverso i suoi servizi, le sue iniziative e l'importante contesto culturale in cui si pone per il prestigio della sua Università - la più antica - è meta scelta da numerosi giovani provenienti da varie città d'Italia che la scelgono come luogo dove completare il proprio percorso formativo, per studiare se non addirittura a vivere.

La presenza dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna genera la presenza di una numerosissima popolazione studentesca che rappresenta un bacino d'utenza annualmente rinnovabile. Inoltre l'organizzazione territoriale in multi campus dell'Ateneo coinvolge appieno

anche le aree territoriali di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini attraverso i quattro Poli scientifico-didattici oltre alla sede storica di Bologna. Il numero di persone che vivono in città e usufruiscono dei suoi servizi è perciò fortemente eterogeneo e condizionato dalla presenza dell'Alma Mater Studiorum. A Bologna si contano 384.202 abitanti (dato al 31/12/2013). Se si considera tutto il territorio provinciale gli abitanti salgono a 1.001.574. Un quarto degli abitanti sono giovani (nella sola città di Bologna circa 93.700 abitanti hanno età compresa fra 0 e 29 anni) e l'12,87% della popolazione ha una età compresa fra i 15 e i 29 (49.476 nella città di Bologna).

Grazie alla presenza dell'Università degli Studi un alto numero di giovani, da tutta Italia, raggiunge la città per frequentare i corsi: molti di loro vi si trasferiscono stabilmente. Risultano iscritti nell'AA 2013/14 86.014 studenti di cui 80.582 italiani di cui circa il 42% proviene da fuori regione e 5.432 stranieri.

I nuovi iscritti nell'anno accademico 2013/2014 sono 22.187 e sono in aumento, rispetto all'anno precedente, del 3,8%. Nel dettaglio gli iscritti ai corsi di laurea (primo ciclo) sono 13.401 (+3,6%), quelli delle lauree magistrali (secondo ciclo) sono 6.391 (+7,6%) e quelli dei corsi a ciclo unico sono 2.395 (-3,1%). La sede di Bologna, da sola, cresce del 5,3%.

Questo il dettaglio:

CAMPUS	AA 2012/13	AA 2013/14	%
BOLOGNA	15.412	16.222	5,3
CESENA	1.434	1.369	-4,5
FORLÌ	1.916	1.977	3,2
RAVENNA	1.006	1.014	0,8
RIMINI	1.605	1.605	0
TOTALE	21.373	22.187	3,8

È indubbio, quindi, che l'Università di Bologna abbia un impatto estremamente significativo sul territorio.

Questi i dati più rilevanti:

- 86.014 gli studenti che hanno scelto l'Università di Bologna facendo di questo Ateneo uno dei più frequentati in Italia. Sono assegnati alle attività didattiche e extra-didattiche 934.000 m2 di spazio distribuiti nelle sedi di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini.
- 33 i Dipartimenti dell'Università di Bologna.
- 11 le Scuole dell'Università di Bologna.
- 5 i Campus dell'Università di Bologna.
- 209 i Corsi di Laurea di cui 92 corsi di laurea triennale, 105 Corsi di Laurea Magistrale e 12 Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico.
- 43 i Corsi di Laurea internazionali di cui 21 in lingua inglese.
- 51 i Corsi di Dottorato di ricerca, 47 scuole di specializzazione, 64 master di primo e secondo livello di cui 18 internazionali.
- 2.280 gli studenti internazionali provenienti dall'estero per periodi di scambio e 2.033 gli studenti iscritti all'Unibo che hanno svolto un periodo di studio all'estero nel 2013.
- 170 gli accordi con aziende di paesi esteri per tirocini formativi, 34 reti Erasmus Mundus (azione

2) attive.

- Ogni anno si laureano nell'Ateneo Bolognese circa 15.000 studenti.

- L'Università di Bologna conta 5.942 unità di personale di cui quasi 2.847 tra docenti e ricercatori docenti e circa 3.095 tecnici amministrativi.

Contesto settoriale

Il contesto settoriale del progetto è rappresentato dai servizi che l'Università di Bologna da anni ormai mette in atto per supportare gli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento nel loro percorso universitario nonché il personale tecnico-amministrativo e docente con disabilità nell'espletamento delle attività lavorative.

Servizio per gli Studenti Disabili e Servizio per gli Studenti Dislessici

In attuazione della L. 17/99 dal 2001 è presente all'Università di Bologna un **Delegato del Rettore per la riduzione degli handicap** e un **Servizio per gli Studenti Disabili e Dislessici**. Dal 2010 la delega è affidata al prof. Rabih Chattat.

Dopo l'approvazione della L. 170/2010 i Servizi Studenti Disabili degli Atenei italiani si assumono il compito di seguire anche gli studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento), cosa che a Bologna avveniva già dal 2005.

All'ufficio del Servizio per gli Studenti Disabili e Dislessici lavorano attualmente dieci persone con funzioni e competenze differenziate: quattro dipendenti universitari a tempo pieno, con formazione pedagogica ed esperienza nel settore socio-educativo e della disabilità, un'educatrice professionale, dipendente dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna, con esperienza nell'inserimento lavorativo di persone disabili e nel passaggio dalle scuole superiori al post-scuola e che presta la propria attività per una parte del proprio orario settimanale presso il Servizio grazie ad una convenzione fra Università e Azienda Sanitaria; quattro collaboratori esterni con formazione varia e specifiche competenze ed esperienze per gli ambiti di intervento del Servizio che richiedano elevata specializzazione, un collaboratore amministrativo.

Il Servizio si avvale anche, ove necessario, di alcune collaborazioni e consulenze per la realizzazione di progetti specifici.

Gli studenti e le studentesse possono accedere al Servizio per gli Studenti Disabili e al Servizio per gli Studenti Dislessici in qualsiasi momento del loro percorso universitario: il criterio di accoglienza è quello del **riconoscimento di esigenze particolari** rispetto alla partecipazione e fruizione del percorso universitario, con particolare attenzione agli aspetti della didattica. Quando ci contatta uno studente cerchiamo di conoscerlo di persona, anche raggiungendolo nei luoghi a lui più comodi (casa, scuola superiore, studentato, sedi distaccate, ecc.), per poter elaborare insieme una prima analisi dei bisogni e per illustrare i servizi e i benefici di cui può godere, nell'ottica di avviare percorsi evolutivi di crescita e consapevolezza.

Normalmente gli studenti vengono a sapere dell'esistenza del Servizio tramite il Portale d'Ateneo, il "passa parola" da altri studenti o tramite altre strutture universitarie, non necessariamente nel primo anno di frequenza. A volte il primo contatto avviene durante l'ultimo anno delle scuole superiori: in questo caso, la richiesta può essere quella di un aiuto nella preparazione e nella definizione della modalità di svolgimento degli esami di ammissione ai corsi a numero programmato o, più spesso, di un orientamento iniziale sulla proposta formativa dell'Università di Bologna. In queste situazioni coinvolgiamo anche il Servizio Orientamento d'Ateneo, che svolge questo compito per tutti gli studenti, per iniziare a costruire in maniera allargata percorsi di massima accessibilità e fruibilità. Dopo che è avvenuta la scelta, si aprono **percorsi individuali** da elaborare di volta in volta a seconda della situazione di contesto, dei bisogni, delle autonomie, delle capacità organizzative dei singoli studenti.

La modalità di lavoro prevede il **maggior coinvolgimento possibile delle strutture universitarie** preposte a rispondere ai bisogni di tutti gli studenti, nell'ottica di non costruire percorsi separati e speciali per gli studenti disabili, ma di fare in modo che **l'Ateneo sempre più sia capace di accogliere tutti i propri studenti**, ognuno con i proprio bisogni.

Le principali attività del Servizio Studenti Disabili e Dislessici sono:

- **Indirizzo e supporto nel passaggio dalla scuola secondaria** all'università, per facilitare la familiarizzazione con il nuovo ambiente,
- **Contatti personalizzati con gli studenti e le studentesse** per raccogliere richieste, osservazioni, proposte e per la **progettazione comune del percorso individuale** (ad es. consulenza sull'uso di ausili, mediazione con i docenti e le strutture, laboratorio sul metodo di studio, supporto nel disbrigo di pratiche amministrative, sperimentazione di ausili per l'autonomia, supporto nell'organizzazione di progetti di scambio internazionale - Erasmus)
- **Collaborazione con i singoli docenti e con le strutture universitarie** per individuare e progettare gli aiuti necessari a ogni studente e studentessa per svolgere con profitto il proprio corso di studi, puntando alla creazione di condizioni pratiche, organizzative e di carattere relazionale necessarie per l'apprendimento (ad es. individuazione di modalità adeguate di frequenza delle lezioni e svolgimento degli esami; superamento delle barriere architettoniche, organizzative e comunicative)

- Intervento diretto tramite **tutor alla pari, volontari o tutor specializzati** a supporto degli studenti
- **Fornitura di servizi specifici** (ad es. tecnico della comunicazione, interprete di Lingua dei Segni Italiana, stenotipia a distanza, materiali didattici adattati in formati alternativi accessibili, accompagnamento all'interno delle strutture universitarie)
- **Contatti con istituzioni pubbliche e private** in grado di fornire un contributo ai servizi dell'Ateneo in favore degli studenti disabili, nell'ottica di costruire una rete di servizi efficace e coordinata (ad es. associazioni per il trasporto di studenti con ridotta mobilità; servizi sanitari e sociali locali e di provenienza degli studenti per il supporto integrato)
- Attività di **orientamento al termine degli studi**, per sostenere l'integrazione nel mondo produttivo e nella società o ri-orientamento per chi riprende gli studi dopo una lunga interruzione dovuta a traumi o malattie,
- Attività di **sensibilizzazione sulle tematiche dell'inclusione** e dell'integrazione sociale rivolte a personale docente, non docente, a studenti,
- Partecipazione a **diversi progetti locali, nazionali ed internazionali** di ricerca sulle tematiche della disabilità, consulenze e formazione sulle stesse tematiche.

Il Servizio Studenti Dislessici offre i seguenti specifici servizi:

- Consulenza e in alcuni casi fornitura di strumenti informatici per lo studio, per lo svolgimento di esami, per la frequenza alle lezioni, a laboratori e alle altre attività formative previste dal piano di studi
- Assistenza per l'apprendimento dell'uso di software specifici per leggere, studiare, prendere appunti
- Aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative
- Tutor alla pari o specializzato per lo studio
- Laboratorio per l'apprendimento con le tecnologie
- Mediazione nel rapporto con i docenti
- Individuazione insieme a docenti e studenti di modalità diverse di frequenza e svolgimento di esami perché siano più rispondenti alle esigenze degli studenti
- Fornitura di materiale didattico, fra cui libri di testo e lezioni, in formato digitale/audio.
- Sperimentazione di ausili per l'autonomia nello studio.

Il Servizio per gli Studenti Disabili e il Servizio per gli Studenti Dislessici sono aperti al pubblico dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 16.30, il venerdì dalle 9.30 alle 15.30. In altri orari, fra le 8.00 e le 18.00, si effettuano incontri su appuntamento.

Fra tutti i soggetti con cui i Servizi collaborano, sia per fornire servizi agli studenti che al personale universitario, con alcuni si è avviato un rapporto formale, tramite convenzioni:

- **Er.Go**, Ente Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, per contribuire alle spese degli studenti con disabilità che non potrebbero beneficiare delle agevolazioni regionali.
- **Corte Roncati**: struttura di secondo livello dell'ASL di Bologna che comprende tre Servizi: Centro Regionale Ausili, specializzato negli adattamenti e nella progettazione in situazione di ausili per l'autonomia dei soggetti disabili, sia con installazioni strutturali che con ausili individuali; Centro Regionale per le Disabilità Linguistiche e Cognitive, per le diagnosi di dislessia negli universitari adulti e consulenza sul tema dei disturbi dell'apprendimento; Centro Botòs, per la riabilitazione neuromotoria.
- **ASPFI**, Avviamento e Sviluppo di Progetti per Ridurre l'Handicap tramite l'Informatica.
- **Istituto per Ciechi "F. Cavazza"**, specializzato per la formazione e l'utilizzo di ausili per minorati della vista
- **UIC – Unione Italiana Ciechi**
- **AUSER** – Bologna, per trasporto ed accompagnamento casa-università anche in automobile, nella zona di Bologna, tramite volontari,
- **Synchronos**, per fornitura di servizio di interpretariato di Lingua Italiana dei Segni, per la zona di Bologna e fornitura di servizi di stenotipia a distanza.

Rapporti di collaborazione sono inoltre avviati con i diversi settori delle istituzioni locali (comuni di Bologna, Rimini, Forlì, Ravenna, Cesena; province di Bologna e della Romagna, Regione Emilia Romagna; Azienda Sanitaria Locale di Bologna e delle sedi romagnole) e con altri soggetti del terzo settore (fra gli altri: AID – Associazione Italiana Dislessia, CILP – Centro Internazionale del Libro Parlato “Sernagiotto” di Feltre, ENS – Ente Nazionale Sordomuti, Fondazione Gualandi in favore dei Sordi, Centro di Documentazione per l’Integrazione, UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, Animactiva - Associazione di Promozione Sociale)

A causa della normativa sulla privacy e all’assenza dell’obbligo di segnalarsi alle istituzioni universitarie, non è facile stabilire il numero esatto degli studenti disabili e dislessici presenti in questo momento in Ateneo. In ogni modo, su una popolazione studentesca che conta oltre **86.000** unità, stimiamo, attraverso studi e dati incrociati, che gli studenti disabili e dislessici siano **un migliaio di cui oltre 500 quelli conosciuti e seguiti** dai Servizi.

Il numero degli studenti con bisogni speciali continua ad essere in crescita, grazie a condizioni di contesto più favorevoli per il proseguimento degli studi anche di persone che hanno specifiche difficoltà. A fronte di un trend in calo delle iscrizioni degli studenti all’università di Bologna, si riscontra un aumento degli studenti con bisogni speciali. In particolare, per quanto riguarda il numero di studenti con DSA, la legge 170/2010 ha determinato una visibilità decisamente maggiore degli studenti con diagnosi di disturbo specifico dell’apprendimento e un numero di segnalazione in crescita esponenziale. I dati nazionali, che indicano nel 3-5% la percentuale di persone con DSA fra la popolazione italiana, fa supporre che la tendenza resti in aumento netto nei prossimi anni. Sappiamo anche che, proprio per le caratteristiche specifiche del disturbo, è molto probabile che non molti dislessici scelgano di proseguire gli studi superiori. **Negli ultimi anni questo è stato l’aumento di studenti con DSA che hanno chiesto un supporto al Servizio Studenti Dislessici**: 2005: 2; 2006: 9; 2007: 30; 2008: 39; 2009: 62; 2010: 83; 2011: 107; 2012: 138; 2013: 148; e a febbraio 2014:185. A fronte di questi dati, possiamo supporre che il numero di studenti dislessici sia di almeno un migliaio nella popolazione complessiva universitaria. È da mettere in evidenza che anche dopo l’approvazione della L170, i fondi destinati al supporto degli studenti con DSA sono pochi, discontinui e soprattutto sottratti ai già scarsi fondi per gli studenti con disabilità superiore al 66%.

Elementi critici del contesto (rispetto al target “studenti con disabilità e bisogni speciali”):

La **crescita del numero degli studenti che hanno bisogno di un supporto** per il loro percorso universitario richiede in generale, in termini economici e di tempo, un impegno sempre più significativo, trattandosi di servizi personalizzati che non possono se non in minima parte essere standardizzati. Il MIUR rileva con scheda annuale solo il numero degli studenti con I.C. maggiore o uguale al 66%, ma sono in crescita i casi di studenti che richiedono servizi di supporto pur avendo una invalidità civile inferiore o non ancora certificata dalle commissioni medico-legali.

Inoltre è **molto significativo l’aumento degli studenti con DSA**: grazie alla recente normativa studenti che prima erano indirizzati a percorsi di tipo professionale riescono a proseguire gli studi. È un elemento decisamente positivo ma che richiede particolare attenzione e impegno da parte dei Servizi Studenti Dislessici che si trovano in questa fase storica particolarmente sovraccaricati.

Rileviamo in particolare alcuni punti critici per quanto riguarda:

- **Il supporto a lezione, che dovrebbe svolgere personale specializzato, per studenti con disabilità complesse (pluridisabilità, gravi deficit motori).**

Tale supporto permetterebbe anche a studenti con livello di autonomia molto basso di partecipare alla vita universitaria, grazie ad operatori che li accompagnino e assicurino loro il soddisfacimento dei bisogni primari. Purtroppo una legislazione poco chiara impedisce l’imputazione precisa dell’onere di questo tipo di assistenza, in particolare per gli studenti non residenti a Bologna. Questa prospettiva, sommata al calo di risorse economiche, fa raffigurare scenari futuri in cui proprio gli studenti con maggiori bisogni saranno esclusi dalla partecipazione.

Gli effetti dell’assenza di questo tipo di servizio sono diversi, sia per gli studenti che per il Servizio: da un lato alcuni studenti scelgono di non iscriversi all’Università di Bologna; dall’altro il Servizio, perché non sia compromesso il successo universitario di alcuni studenti, ha messo in campo

risorse aggiuntive sia interne (tutor, volontari ed operatori che hanno ampliato il proprio campo di intervento) che esterne, attivandosi per cercare sinergie e collaborazioni nel territorio.

- **La fornitura di materiali di studio accessibili per studenti che non possono accedere ai supporti tradizionali**

In particolare gli studenti con deficit visivo e gli studenti con disturbo specifico dell'apprendimento, oltre ad alcuni studenti con disabilità motoria, necessitano di materiali didattici in formato alternativo accessibile. Creare e fornire questi materiali richiede molto tempo e la richiesta aumenta progressivamente, non solo per l'aumento degli studenti, ma anche per la sempre maggiore diffusione di strumenti compensativi e nuove tecnologie. L'assenza di volontari in servizio civile ed il numero esiguo di tutor alla pari ha contratto sensibilmente la risposta a questo bisogno.

- **Il supporto a studenti che richiedono un intervento altamente personalizzato e complesso**

Continua ad essere in aumento il numero di persone che manifesta un disagio di tipo psichico. Anche per l'ambiente universitario è particolarmente difficile affrontare situazioni complesse come quelle che presenta il disagio psichico, quindi è alto il lavoro di mediazione con docenti, colleghi, altri studenti, strutture territoriali. In aumento anche il numero degli studenti con difficoltà di tipo cognitivo e relazionale, che, a partire da situazioni cliniche differenti da quelle appena descritte, comportano però lo stesso tipo di disagio nel contesto e di necessità di impegno da parte degli operatori del Servizio. È inoltre un elemento nuovo di questi ultimi due anni la presenza in Unibo di studenti con Sindrome di Asperger (disturbo dello spettro autistico). Sono pochi casi ma molto impegnativi.

- **La scarsa e generalizzata competenza nelle capacità di studio autonomo ed efficace**

Così come accade per molti studenti che arrivano all'università, anche gli studenti con disabilità e con DSA hanno scarsa competenza strategica nello studio, che a volte si somma a situazioni di fragilità di altro tipo. Questa difficoltà incide su una situazione di rischio in cui incorrono gli studenti da quando è stato approvato il nuovo regolamento universitario che prevede un limite di tempo molto più ristretto per la decadenza dagli studi (il doppio degli anni previsti dal corso di studi). In particolare chi ha una disabilità – e quindi possibili rallentamenti negli studi legati anche alla situazione personale e di salute – incorre in questo rischio molto più facilmente.

Inoltre, nonostante una maggiore diffusione di nuove tecnologie che renderebbero lo studio e l'organizzazione universitaria più facili, non sempre gli studenti sono in grado di sfruttarle al meglio.

Numero di studenti iscritti ai corsi di studio che hanno presentato certificato attestante Invalidità Civile uguale o superiore al 66% nell'a.a. 2012/2013: **483**. Di seguito, una tabella che chiarisce la presenza degli studenti disabili presso le varie sedi didattiche:

Struttura Didattica competente	Totale studenti iscritti	Di cui immatricolati (rispetto al totale)	Studenti Laureati anno 2012
Architettura	2	0	0
Beni Culturali	8	1	3
Chimica Industriale "Toso Montanari"	3	0	0
Chimica "Giacomo Ciamician"	2	1	1
Farmacia e Biotecnologie	7	1	1
Filologia Classica e Italianistica	36	2	6

Filosofia e Comunicazione	41	9	7
Fisica e Astronomia	2	1	2
Informatica - Scienza e Ingegneria	20	6	4
Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali	11	0	3
Ingegneria Industriale	9	4	1
Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi"	14	3	3
Interpretazione e Traduzione	3	1	1
Lingue, Letterature e Culture moderne	14	3	2
Matematica	5	0	1
Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale	13	1	2
Psicologia	17	4	3
Scienze Agrarie	4	3	0
Scienze Aziendali	18	1	3
Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali	7	1	4
Scienze Biomediche e Neuromotorie	4	1	0
Scienze Economiche	13	4	2
Scienze Giuridiche	46	11	4
Scienze Mediche Veterinarie	6	0	1
Scienze Mediche e Chirurgiche	12	2	0
Scienze Politiche e Sociali	32	14	5
Scienze Statistiche "Paolo Fortunati"	3	2	0
Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"	42	7	4
Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari	4	3	0
Scienze per la Qualità della Vita	10	2	1
Sociologia e Diritto dell'Economia	12	2	0
Storia Culture Civiltà	24	5	3
Delle Arti	39	9	6
Totale	483	104	73

Numero di studenti iscritti ai corsi di studio che hanno presentato certificato attestante Disturbo Specifico dell'Apprendimento nell'a.a. 2012/2013: **148**. Di seguito, una tabella che chiarisce la presenza degli studenti disabili presso le varie sedi didattiche:

Struttura Didattica competente	Totale studenti iscritti	Di cui immatricolati (rispetto al totale)
<i>Architettura</i>	2	0
<i>Beni Culturali</i>	5	0
<i>Chimica Industriale "Toso Montanari"</i>	1	1
<i>Chimica "Giacomo Ciamician"</i>	2	0
<i>Farmacia e Biotecnologie</i>	3	1
<i>Filologia Classica e Italianistica</i>	6	0
<i>Filosofia e Comunicazione</i>	9	1
<i>Fisica e Astronomia</i>	3	0
<i>Informatica - Scienza e Ingegneria</i>	8	3
<i>Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali</i>	10	0
<i>Ingegneria Industriale</i>	2	0
<i>Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi"</i>	3	0
<i>Interpretazione e Traduzione</i>	0	0
<i>Lingue, Letterature e Culture moderne</i>	0	0
<i>Matematica</i>	1	0
<i>Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale</i>	0	0
<i>Psicologia</i>	4	1
<i>Scienze Agrarie</i>	5	2
<i>Scienze Aziendali</i>	2	0
<i>Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali</i>	5	0
<i>Scienze Biomediche e Neuromotorie</i>	0	0
<i>Scienze Economiche</i>	8	0
<i>Scienze Giuridiche</i>	9	4
<i>Scienze Mediche Veterinarie</i>	6	1
<i>Scienze Mediche e Chirurgiche</i>	3	0

Scienze Politiche e Sociali	9	1
Scienze Statistiche "Paolo Fortunati"	5	0
Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"	16	2
Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari	2	1
Scienze per la Qualità della Vita	4	2
Sociologia e Diritto dell'Economia	0	0
Storia Culture Civiltà	4	1
Delle Arti	11	1
Totale	148	22

È chiaro quindi che **grazie all'aiuto di volontari del Servizio Civile, il Servizio Studenti Disabili e Dislessici potrebbe essere in grado di raggiungere un numero maggiore di studenti con bisogni speciali nonché di rispondere in maniera più completa alle loro variegata esigenze.**

I primi anni di esperienza di SCN hanno modificato positivamente il contesto, permettendo di offrire servizi più ampi non solo in termini di ore ma anche di interventi più personalizzati.

I volontari hanno la possibilità di conoscere in maniera più profonda gli studenti che seguono e, offrendo un servizio "alla pari", permettono di superare l'inevitabile distanza che si crea fra "utenti" e "servizi istituzionali". Questo ha permesso di rispondere a reali bisogni e di modificare alcune modalità di erogazione dei servizi, grazie ai feedback avuti dai volontari.

Accompagnamento docenti e personale tecnico-amministrativo

Fino allo scorso anno accademico (2012/2013) solo un docente si è potuto avvalere dell'affiancamento di volontari in servizio civile, a fronte di un consistente numero di dipendenti disabili dell'Ateneo di Bologna, superiore alle 200 persone, fra docenti, tecnici e amministrativi.

All'interno del Settore Programmazione e Mobilità dell'Area Persone e Organizzazione (APOS) dell'Università di Bologna è stato sperimentalmente avviato, a partire da Luglio 2009, il *Progetto di socializzazione al lavoro del personale disabile* nel cui ambito sono state intraprese una serie di attività finalizzate all'inclusione sociale e rivolte ai colleghi tecnici-amministrativi disabili in servizio presso l'Ateneo.

Le principali attività del Progetto dedicato alla Socializzazione al lavoro del personale disabile, oltre all'aggiornamento costante dei dati emersi dalla prima iniziale ricognizione sostanziale sullo stato della disabilità in Ateneo, sono di recepire le segnalazioni di situazioni di disagio e tentare di intervenire a supporto del soggetto e/o della struttura di appartenenza, per individuare le specifiche necessità.

L'avvio di una stretta collaborazione fra APOS e il Servizio Studenti Disabili ha consentito di impostare una rete di servizi che sono in fase di consolidamento:

- bilanci di competenze, utili al soggetto per fargli acquisire una maggiore consapevolezza delle propria competenza e delle aree da potenziare,
- percorsi di formazione per tutor aziendali rivolti al personale interno,
- attivazione di borse lavoro per persone con disabilità che avviano così un percorso lavorativo sperimentale all'interno dell'Ateneo

- consulenza e intervento diretto di operatori specializzati del Servizio Studenti Disabili per facilitare l'inserimento e la creazione di contesti positivi sul luogo di lavoro in cui sia presente anche personale con disabilità
- affiancamento di volontari in servizio civile a personale con disabilità a cui serve una mediazione con il contesto lavorativo
- iniziative di informazione e sensibilizzazione a livello generale con l'obiettivo di un maggiore coinvolgimento dei Responsabili di struttura/area
- consulenza sugli ausili e l'organizzazione del posto di lavoro per facilitare l'attività del personale con disabilità
- partecipazione alle commissioni di reclutamento di personale con disabilità

Per poter accedere al mondo del lavoro grazie alla normativa sul diritto al lavoro dei disabili, coloro che si trovano in questa situazione chiedono e ottengono un riconoscimento formale dell'invalidità e sono pertanto censibili e quantificabili.

Nel caso invece la disabilità sopravvenga in costanza di rapporto di impiego la necessità del riconoscimento formale dell'invalidità è molto meno avvertita e nei casi di disagio psichico le difficoltà sono di gran lunga superiori, sia da parte dell'interessato per le comprensibili resistenze e riservatezza su fatti personali e sensibilissimi, sia da parte dell'Amministrazione per la delicatezza che richiede la gestione di tali situazioni. Si tratta di una realtà consistente, emersa nel corso della ricognizione, non in possesso di una diagnosi formale e quindi non computabile ufficialmente, ma non per questo trascurabile o trascurata.

Elementi critici del contesto (rispetto al target "dipendenti con disabilità e bisogni speciali"):

- la **complessità del contesto universitario e lavorativo, in continuo cambiamento ed evoluzione** dal punto di vista di persone, ruoli, responsabilità, nonché il cambiamento del lavoro avvenuto negli anni; come già espresso per gli studenti, la complessità di un **ambiente di lavoro molto articolato e diffuso su più territori** a livello non solo cittadino ma regionale
- la **rigidità dei contesti lavorativi** all'interno dell'Università, contesti che con difficoltà riescono a riorganizzarsi per accogliere le difficoltà e permettere un inserimento non solo sociale ma anche e soprattutto professionale
- la **difficoltà di intervenire in situazioni di persone adulte**, con un ormai lungo vissuto di passività e marginalizzazione, per cui il cambiamento risulta ancora più difficile che per un giovane
- il **numero considerevole di situazioni di disagio** in relazione allo specifico handicap accresciuto da un altrettanto **considerevole numero di criticità** da parte di colleghi **non classificabili come disabili**, emerso dalla mappatura svolta da APOS

In questo settore i volontari in servizio civile hanno avuto e avrebbero sempre di più una fondamentale funzione di "sblocco" di situazioni bloccate da anni, in cui personale con deficit ha progressivamente assunto ruoli sempre più marginali, isolato dai colleghi e con poca partecipazione attiva e motivazione.

L'intervento del Servizio Studenti Disabili ha una funzione di assessment iniziale, mentre i **volontari, affiancando giorno per giorno la persona che ha una particolare difficoltà, permette a lei di riacquisire motivazione e capacità lavorative, ai colleghi di rivalutare l'immagine negativa costruita negli anni.**

In sintesi, la lettura del contesto, sia per quanto riguarda gli studenti che il personale universitario, ci porta ad identificare alcune criticità su cui con il presente progetto intendiamo intervenire per un miglioramento dei servizi agli studenti:

1. L'aumento generale del numero di studenti con bisogni speciali che si iscrivono all'Università di Bologna chiedendo servizi specifici, a fronte di un'assegnazione di budget costante se non in calo.
2. Il costante aumento degli studenti con DSA e la loro ancora scarsa visibilità, che richiede

- un impegno ingente di risorse economiche ed umane
3. L'inadeguatezza dei servizi di assistenza rivolti agli studenti con disabilità complesse (pluridisabilità, gravi deficit motori).
 4. Le difficoltà di accesso alla cultura e in particolare ai materiali di studio per studenti con deficit della vista, con DSA e con gravi deficit motori a fronte di richieste sempre maggiori da parte degli studenti
 5. La delicatezza delle situazioni di disagio psichico che sono in aumento e che richiedono interventi altamente individualizzati. L'aumento di situazioni di studenti con difficoltà di tipo cognitivo e relazionali, fra cui le sindromi dello spettro autistico.
 6. Le scarse competenze sullo studio strategico e sulle tecnologie di supporto allo studio degli studenti universitari ed in particolare degli studenti con bisogni speciali
 7. Il bisogno di interventi di bassa soglia ma costanti per affiancare il personale universitario, a fronte di un elevato numero di situazioni di disagio di personale con certificazione e personale che manifesta difficoltà anche senza certificazione "ufficiale".

In maniera schematica evidenziamo lo **scarto fra domanda e offerta** dei servizi oggi attivi, in relazione alle criticità sopra elencate:

1)

Ad oggi stimiamo il numero degli studenti con bisogni speciali iscritti all'Università di Bologna in circa un migliaio di soggetti. Di questi, poco più di 550 sono conosciuti dal Servizio Studenti Disabili e dal Servizio Studenti Dislessici. Non riteniamo che tutti debbano essere seguiti individualmente: avere bisogni speciali non significa necessariamente avere bisogno di aiuto. Abbiamo però l'idea che il numero degli studenti che potrebbe beneficiare di un supporto da parte dei Servizi per un migliore percorso universitario superi notevolmente queste cifre.
numero complessivo di studenti con bisogni speciali seguiti dal servizio: 450 ca.

2)

numero di studenti con DSA iscritti (stima): 1000 ca.
numero di studenti con DSA conosciuti dal Servizio Studenti Dislessici a febbraio 2014: 185
numero di studenti con DSA seguiti individualmente nello studio: 94
numero di ore impiegate per accompagnamento nello studio: 2.800 nell'a.a.

3)

numero di studenti con disabilità complesse e bisogni assistenziali elevati: 32
numero di studenti con bisogni assistenziali elevati seguiti dal Servizio Studenti Disabili: 32
Percentuale di frequenza delle lezioni che si riesce a garantire grazie all'intervento del servizio Studenti Disabili: 40%

4)

numero di testi/materiali in formato alternativo richiesti per lo studio: 530 all'anno
numero di testi/materiali in formato alternativo attualmente forniti: 180 all'anno

5)

numero di studenti con difficoltà psichiche, cognitive, relazionali (fra cui autismo) *conosciuti* dal Servizio nell'a.a. 2013/2014: 148
numero di studenti con difficoltà psichiche, cognitive, relazionali *seguiti individualmente* dal Servizio nell'a.a. 2013/2014: 32

6)

studenti che non sono in pari con gli esami: fra il 60 ed il 70% (su 550)
studenti supportati nello studio individualmente: 170
studenti supportati nello studio in gruppo: 20

7)

rilevazioni effettuate nel corso dell'a.a. 2013/2014 sui bisogni del personale: monitoraggio permanente su segnalazione
Numero di richieste di intervento e/o ausilio di o per dipendenti disabili: 50 (su oltre 260 dipendenti con disabilità certificata)
Numero di prese in carico: 30
Numero di richieste di intervento per dipendenti e docenti universitari non classificabili come disabili: 15

Numero di prese in carico: 10
 ore di affiancamento (APOS/Servizio Studenti Disabili) a personale disabile dell'Ateneo: circa 20
 a settimana

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>Criticità 1. Aumento generale del numero di studenti con bisogni speciali che si iscrivono all'Università di Bologna chiedendo servizi specifici, a fronte di un'assegnazione di budget costante</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero totale di studenti con bisogni speciali iscritti • Aumento percentuale degli iscritti rispetto agli anni precedenti (anche con I.C. inferiore al 66%) • Numero degli studenti con bisogni speciali seguiti dai Servizi
<p>Criticità 2. Aumento degli studenti con DSA e la loro scarsa visibilità, a fronte di un impegno ingente di risorse economiche ed umane</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di studenti con DSA che si segnalano al Servizio Studenti Dislessici • Numero degli studenti con DSA seguiti individualmente nello studio • Numero di studenti seguiti in gruppo nello studio • Numero consulenze sull'uso di tecnologie per superare le difficoltà e migliorare lo studio • Numero di ore uomo impegnate nel supporto agli studenti con DSA (operatori specializzati, tutor, volontari) • Valore delle risorse materiali utilizzate a beneficio degli studenti con DSA (licenze software, assegnazioni di ausili in comodato d'uso, convenzioni con enti specializzati esterni) • Numero di testi in formato accessibile forniti a studenti con DSA
<p>Criticità 3: Inadeguatezza dei servizi di assistenza rivolti agli studenti con disabilità complesse (pluridisabilità, gravi disabilità motorie)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Differenza numero di studenti che si informano e numero di studenti che si iscrivono • Aumento di impegno di spesa e di ore uomo per seguire situazioni di studenti con disabilità complesse: <ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di tutor, volontari, operatori coinvolti nell'accompagnamento e assistenza 2. Ammontare della spesa per convenzioni con enti esterni per l'assistenza e l'accompagnamento specializzati • Numero di contatti attivati con enti e strutture territoriali per fornire un'assistenza adeguata • Percentuale di frequenza alle lezioni che si riesce a garantire ad ogni studente
<p>Criticità 4: Difficoltà di accesso alla cultura e in particolare ai materiali di studio per studenti con deficit della vista, con DSA e con gravi deficit motori a fronte di richieste sempre maggiori da parte degli studenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di richieste di testi in formato accessibile ricevute dal Servizio Studenti Disabili e Dislessici • Numero di testi effettivamente forniti • Ore uomo per la creazione di materiali accessibili • Numero di contatti con docenti autori e case editrici per la richiesta della fornitura di testi in formato accessibile
<p>Criticità 5: 5.a: delicatezza delle situazioni di disagio psichico che sono in aumento e che richiedono interventi altamente individualizzati (fra cui sindromi da spettro autistico) 5.b: aumento di situazioni di studenti con difficoltà di tipo cognitivo e relazionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di studenti con difficoltà di tipo psichico, cognitivo, relazionale (con o senza diagnosi) • Ore uomo dedicate a seguire situazioni di difficoltà psichica • Ammontare della spesa per convenzioni e collaborazioni esterne per supportare il percorso degli studenti con questo tipo di difficoltà
<p>Criticità 6: Scarse competenze sullo studio strategico e sulle tecnologie di supporto allo studio degli studenti universitari ed in particolare degli studenti con bisogni speciali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di studenti conosciuti dal Servizio Studenti Disabili e Dislessici che non sono in pari con gli esami • Numero di studenti che richiede/ottiene un supporto individuale o di gruppo per lo studio • Aumento di esami sostenuti con successo a seguito del supporto avuto nello studio • Numero studenti che chiede una deroga alla decadenza dagli studi

<p>Criticità 7: Il bisogno di interventi di bassa soglia ma costanti per affiancare il personale universitario, a fronte di un elevato numero di situazioni di disagio di personale con certificazione e personale che manifesta difficoltà anche senza certificazione “ufficiale”.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di dipendenti con disabilità o disagio che richiedono un aiuto • Numero di richieste di intervento da parte dei responsabili delle strutture o dall'area del personale • Numero di consulenze all'area personale e alle strutture su casi segnalati • Numero di interventi diretti per affiancamenti da parte del Servizio Studenti Disabili
--	--

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto)

- Studenti universitari con bisogni speciali che faticano a causa degli handicap che incontrano nel contesto universitario e cittadino ad affrontare con serenità e successo il percorso di studi.
- Personale dipendente docente e tecnico-amministrativo che presenta disabilità che limitano il normale espletamento delle attività lavorative

6.3.2 beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

- L'Ateneo bolognese, nel cammino verso la maggiore apertura e accoglienza di tutti gli studenti e per un migliore utilizzo di tutte le risorse umane valorizzando tutte quelle potenzialmente disponibili;
- il corpo docente, nel miglioramento della didattica (non solo per gli studenti con bisogni speciali ma per tutti);
- gli studenti non disabili, perché un'università più accessibile ai disabili diventa maggiormente fruibile da tutti;
- le istituzioni del Servizio Sanitario Nazionale che vengono affiancate e aidate dal Servizio Studenti Disabili nell'attività di assistenza ai cittadini;
- le città sedi universitarie e le loro istituzioni pubbliche, impegnate in un percorso culturale verso un'integrazione reale dei servizi alla persona.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Gli attori presenti sul territorio (in parte già citati al box 6.1) che intervengono o sono competenti per quanto riguarda i servizi agli studenti in situazione di disabilità sono:

Attori istituzionali:

- Comuni delle sedi universitarie e di residenza degli studenti seguiti
- Provincia di Bologna, di Forlì-Cesena, di Ravenna, di Rimini
- Regione Emilia Romagna
- Aziende Sanitarie Locali delle sedi universitarie e di residenza degli studenti seguiti
- Corte Roncati: struttura di secondo livello dell'AUSL di Bologna che comprende tre Servizi: Centro Regionale Ausili, specializzato negli adattamenti e nella progettazione in situazione di ausili per l'autonomia dei soggetti disabili, sia con installazioni strutturali che con ausili individuali; Centro Regionale per le Disabilità Linguistiche e Cognitive, per le diagnosi di dislessia negli universitari adulti e consulenza sul tema dei disturbi dell'apprendimento; Centro Botòs, per la riabilitazione neuromotoria.
- Er.Go, Ente Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, per contribuire alle spese e ai servizi assistenziali in favore degli studenti con disabilità che non potrebbero beneficiare delle agevolazioni regionali.

Attori privati del Terzo Settore:

- ASPHI, Avviamento e Sviluppo di Progetti per Ridurre l'Handicap tramite l'Informatica.
- Istituto per Ciechi “F. Cavazza”, specializzato per la formazione e l'utilizzo di ausili per minorati della vista

- AUSER – Bologna, per trasporto ed accompagnamento casa-università anche in automobile, nella zona di Bologna, tramite volontari,
- Synchronos, per fornitura di servizio di interpretariato di Lingua Italiana dei Segni, per la zona di Bologna e fornitura di servizi di stenotipia a distanza.
- Centro Documentazione Handicap
- AID, Associazione Italiana Dislessia
- Centro del Libro Parlato “Sernagiotto” di Feltre (BL),
- ENS, Ente Nazionale Sordomuti,
- Fondazione Gualandi in favore dei Sordi,
- Centro di Documentazione per l’Integrazione dei comuni di Crespellano, Bazzano, Monteveglio
- UILDM Bologna
- Centro di Formazione professionale OPIMM
- Centro di Documentazione Handicap di Ferrara
- Enaip Rimini
- Aias Bologna
- AISM Bologna e AISM Forlì
- Animactiva - Associazione di Promozione Sociale, per la formazione ai tutor alla pari

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Attuatore: Servizio Studenti Disabili – Università di Bologna

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Per quanto riguarda gli studenti e le studentesse:

Obiettivi generali:

L’obiettivo generale è quello di **affiancare con sempre maggior cura ed efficacia studenti e studentesse che presentano bisogni speciali** e che necessitano di una presa in carico più continuativa e costante, non solo dal punto di vista assistenziale ma **soprattutto dal punto di vista didattico e dello studio**, così come da mandato istituzionale della L.17/99. Sarebbe importante mantenere lo standard di servizi raggiunto e arrivare a seguire un numero maggiore di studenti e studentesse con disabilità nello svolgimento dei compiti loro richiesti dal percorso universitario: studiare, frequentare le lezioni, sostenere gli esami, anche garantendo l’accesso alla cultura (in specifico ai materiali di studio). Obiettivo del Servizio diventa dunque quello di **diffondere una cultura di riconoscimento ed accoglienza delle diversità negli ambienti universitari, in modo che questa diventi una buona organizzazione stabile nel tempo.**

Vogliamo **continuare a porre particolare attenzione al supporto rivolto a studenti con DSA** (Disturbo Specifico dell’Apprendimento), soprattutto con dislessia, poiché è una fascia di studenti in crescita e, a causa del deficit nascosto, particolarmente difficile da individuare e sostenere, così come **accompagnare con maggiore cura gli studenti che presentano difficoltà di tipo psichico**, relazionale e cognitivo.

In parallelo al supporto diretto agli studenti, ci poniamo l’obiettivo di **supportare l’organizzazione universitaria perché sappia sempre meglio affrontare ed accogliere situazioni “speciali”** sapendole fronteggiare entro i servizi già disponibili per tutti gli studenti.

Inoltre, particolare attenzione verrà posta ai **percorsi degli studenti con disabilità complesse** perché sia esigibile anche per loro il diritto agli studi superiori.

Obiettivi specifici:

1. Aumentare il numero totale degli studenti seguiti. Grazie anche al contributo dei volontari in servizio civile si potrebbe raggiungere un maggior numero di studenti con bisogni speciali, offrendo loro servizi personalizzati più rispondenti ai bisogni, riducendo così il divario fra domanda e offerta.

2. Migliorare il supporto agli studenti con DSA, in tutte le fasi del percorso universitario: screening fra le matricole, accesso alla diagnosi per adulti (tramite convenzione con il centro specialistico dell’AUSL), analisi del bisogno di supporto e attivazione degli aiuti adeguati, mediazione con i docenti per l’adattamento degli esami

3. Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con disabilità complesse. Si tratta di un numero limitato di studenti che rappresentano però una delle categorie più a rischio di esclusione dalla partecipazione della vita universitaria a causa del gravoso carico assistenziale che la loro situazione di salute comporta. Crediamo che il diritto allo studio vada garantito a tutti gli studenti. Grazie ai volontari sarà possibile permettere agli studenti di proseguire la frequenza universitaria, e di permettere alle matricole nuove di avere il minimo essenziale di assistenza a lezione.

4. Fornire materiali di studio accessibili a studenti con deficit della vista, motori e con DSA. Studenti con questi deficit hanno bisogno di materiali di studio adattati, in formati alternativi al tradizionale cartaceo: fotocopie ingrandite, formati audio e formati digitali. Ad oggi non si è in grado ancora di rispondere pienamente alla domanda soprattutto a fronte di un sensibile e costante aumento della richiesta.

5 Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico e fragilità dal punto di vista cognitivo. È in aumento il numero di studenti con questi tipi di difficoltà, che richiedono una progettazione estremamente personalizzata, soprattutto nei primi anni di frequenza universitaria o di esordio del disturbo. Il tipo di difficoltà che manifestano si esprime spesso nella ricerca di un riferimento costante e continuativo, che i tutor alla pari (150 ore di servizio all'anno, divise per diversi studenti da seguire) non possono essere in grado di rappresentare; i volontari invece si sono rivelati in questi anni la risorsa giusta sia per la presenza continuativa e costante, sia per il monte ore superiore, sia per la vicinanza e il supporto che gli operatori specializzati del Servizio possono garantire loro.

5 Fornire una mediazione efficace fra gli studenti con disagio di tipo psichico, cognitivo, relazionale e le strutture universitarie (docenti e dipendenti). Le strutture universitarie non sempre sono preparate ad accogliere e a rispondere ai bisogni di questi studenti. La reazione può essere di disinteresse, di rifiuto o, all'opposto, di eccessivo pietismo. La mediazione da parte di personale esperto e l'accompagnamento individuale risulta decisivo per creare contesti idonei all'accoglienza. Inoltre spesso per poter sostenere adeguatamente il percorso di questi studenti è necessario attivare contatti e collaborazioni con strutture socio-sanitarie del territorio che li seguono dal punto di vista clinico e terapeutico.

Senza la presenza dei volontari in servizio civile, in supporto agli operatori del Servizio, si rischierebbe di non avere le risorse necessarie a superare le barriere spesso invisibili che incontrano gli studenti.

6. Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio (strategie e tecnologie). L'affiancamento nello studio è uno degli impegni più consistenti del Servizio perché richiede un monte ore elevato per essere significativo, in particolare per gli studenti dei primi anni. La presenza dei volontari in servizio civile risulta decisiva in questo senso. Le difficoltà relative allo studio sono trasversali e condivise da molti studenti, indipendentemente dal loro specifico deficit.

Per quanto riguarda il personale docente e tecnico-amministrativo

Obiettivo generale:

Le finalità del progetto sono la **promozione dell'inclusione sociale e lavorativa**. L'Università di Bologna ha negli ultimi anni posto particolare attenzione al tema della sempre maggiore integrazione del personale con disabilità, sia per rispettare la Legge che per porre le condizioni per un proficuo lavoro e quindi una maggiore prestazione di tutto il personale.

Il quadro complessivo è dunque da giudicarsi positivo ma non è privo di ostacoli e difficoltà: ci sembra dunque opportuno supportare fattivamente l'Area del Personale per favorire il processo di sviluppo previsto da uno specifico progetto per la socializzazione al lavoro del personale disabile.

Obiettivi specifici:

Introdurre ore di affiancamento al personale docente e tecnico-amministrativo nell'attività lavorativa quotidiana con analisi del contesto, delle difficoltà, individuazione degli ambiti di miglioramento, delle necessità e delle soluzioni più appropriate. Nelle situazioni non particolarmente complesse e delicate i volontari potranno risultare gli utili mediatori fra la persona

con difficoltà ed il contesto, nonché contribuire a superare gli ostacoli concreti allo svolgimento dei compiti lavorativi.

Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p>Criticità 1 Aumento generale del numero di studenti con bisogni speciali che si iscrivono all'Università di Bologna chiedendo servizi specifici, a fronte di un'assegnazione di budget costante</p>	<p>Obiettivo 1 Aumentare il numero totale degli utenti seguiti</p>
<p>Criticità 2 Aumento degli studenti con DSA e la loro scarsa visibilità, a fronte di un impegno ingente di risorse economiche ed umane</p>	<p>Obiettivo 2.1 Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio specifico per studenti con DSA, con particolare attenzione al metodo di studio e all'organizzazione</p>
	<p>Obiettivo 2.2 Favorire l'accesso ai servizi rendendoli più visibili e favorendo l'individuazione degli studenti con DSA</p>
<p>Criticità 3 Inadeguatezza dei servizi di assistenza rivolti agli studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori</p>	<p>Obiettivo 3 Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori</p>
<p>Criticità 4 Difficoltà di accesso alla cultura e in particolare ai materiali di studio per studenti con deficit della vista, con DSA e con gravi deficit motori a fronte di richieste sempre maggiori da parte degli studenti</p>	<p>Obiettivo 4 Fornire materiali di studio accessibili a maggiore copertura del bisogno</p>
<p>Criticità 5 Delicatezza delle situazioni di disagio psichico, cognitivo, relazionale che sono in aumento e che richiedono interventi altamente individualizzati</p>	<p>Obiettivo 5.1 Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico</p>
	<p>Obiettivo 5.2 Fornire una mediazione efficace fra gli studenti con disagio di tipo psichico, cognitivo, relazionale e le strutture universitarie (docenti e dipendenti).</p>
<p>Criticità 6 Scarse competenze sullo studio strategico e sulle tecnologie di supporto allo studio degli studenti universitari ed in particolare degli studenti con bisogni speciali</p>	<p>Obiettivo 6 Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio agli studenti con disabilità, rispetto alle strategie e alle tecnologie assistive.</p>
<p>Criticità 7 Bisogno di interventi a bassa soglia ma costanti per affiancare il personale universitario</p>	<p>Obiettivo 7.1 Rendere permanente la ricognizione per avere un quadro aggiornato e attendibile della situazione della disabilità in Ateneo e favorire la collaborazione sia con gli interessati che con le strutture che li ospitano, che sono in stretta relazione con la qualità e la tempestività della risposta alla segnalazione della difficoltà.</p>
	<p>Obiettivo 7.2 Mantenere lo standard di risposta attuale grazie anche all'affiancamento al personale docente e tecnico-amministrativo nell'attività lavorativa quotidiana</p>

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1 Aumentare il numero totale degli utenti seguiti	Indicatore 1 Numero di studenti seguiti direttamente dal Servizio Studenti Disabili
Obiettivo 2.1 Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio, specifico per studenti con DSA , con particolare attenzione al metodo di studio e all'organizzazione	Indicatore 2.1.1 Numero di studenti con dsa seguiti nello studio in modo continuativo (almeno per un intero semestre)
	Indicatore 2.1.2 Numero di esami superati in aumento rispetto al percorso fino ad ora
Obiettivo 2.2 Favorire l'accesso ai servizi rendendoli più visibili e favorendo l'individuazione degli studenti con DSA	Indicatore 2.2.1 Numero di accessi al Servizio da parte di studenti con dsa
	Indicatore 2.2.2 Numero di studenti con dsa inviati alla valutazione diagnostica per sospetto dsa
	Indicatore 2.2.3 Numero di interventi di informazione, sensibilizzazione e formazione svolti dagli operatori del Servizio Studenti Dislessici e rivolti a studenti, personale docente, personale tecnico e amministrativo sul tema dei dsa.
Obiettivo 3 Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori	Indicatore 3 Percentuale di lezioni frequentate da studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori
Obiettivo 4 Fornire materiali di studio accessibili a maggiore copertura del bisogno	Indicatore 4 Numero di testi e altri materiali di studio accessibili elaborati e forniti agli studenti
Obiettivo 5.1 Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico	Indicatore 5.1 Numero di studenti con difficoltà psichiche e di tipo relazionale seguiti
Obiettivo 5.2 Fornire una mediazione efficace fra gli studenti con disagio di tipo psichico, cognitivo, relazionale e le strutture universitarie (docenti e dipendenti)	Indicatore 5.2.1 Numero di docenti, tecnici, amministrativi, studenti contattati per motivi legati ai percorsi di studenti con difficoltà psichiche e relazionali.
	Indicatore 5.2.2 Numero di contatti con strutture non universitarie (tecnici dell'azienda sanitaria locale, cooperative, ecc.) che supportano dal punto di vista clinico gli studenti
Obiettivo 6 Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio agli studenti con disabilità, rispetto alle strategie e alle tecnologie assistive.	Indicatore 6.1.1 Numero di percorsi di formazione sullo studio strategico, rivolti a studenti con disabilità

	Indicatore 6.1.2 Numero di consulenze individuali sulle tecnologie assistive a studenti con disabilità
Obiettivo 7.1 Rendere permanente la ricognizione per avere un quadro aggiornato e attendibile della situazione della disabilità in Ateneo e favorire la collaborazione sia con gli interessati che con le strutture che li ospitano, che sono in stretta relazione con la qualità e la tempestività della risposta alla segnalazione della difficoltà.	Indicatore 7.1 Numero di rilevazioni effettuate
Obiettivo 7.2 Mantenere lo standard di risposta attuale grazie anche all'affiancamento al personale docente e tecnico-amministrativo nell'attività lavorativa quotidiana	Indicatore 7.2.1 Numero di progetti personali avviati, a seguito di richiesta di intervento dell'Area del Personale
	Indicatore 7.2.2 Giornate effettive di affiancamento (in relazione a quanto concordato nel progetto)

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	Ex ANTE (box 6)	Ex POST
Indicatore 1 Numero di studenti seguiti direttamente dal Servizio Studenti Disabili	450 studenti con bisogni speciali	500 studenti con bisogni speciali
Indicatore 2.1.1 Numero di studenti con dsa seguiti nello studio in modo continuativo (almeno per un intero semestre)	94 studenti seguiti individualmente nello studio	110 studenti seguiti individualmente nello studio
Indicatore 2.1.2 Numero di esami superati in aumento rispetto al percorso fino ad ora	studenti conosciuti con DSA mediamente superano meno del 50% degli esami previsti per ogni a.a.	studenti con dsa seguiti nello studio superano almeno i 2/3 degli esami previsti per l'a.a
Indicatore 2.2.1 Numero di accessi al Servizio da parte di studenti con dsa	64 studenti che hanno avuto accesso al Servizio Studenti Dislessici nell'a.a 2013/14	80 studenti che hanno avuto accesso al Servizio Studenti Dislessici in un a.a.
Indicatore 2.2.2 Numero di studenti con dsa inviati alla valutazione diagnostica per sospetto dsa	22 invii all'anno	30 invii all'anno
Indicatore 2.2.3 Numero di interventi di informazione, sensibilizzazione e formazione svolti dagli operatori del Servizio Studenti Dislessici e rivolti a studenti, personale docente, personale tecnico e amministrativo sul tema dei dsa.	7 interventi nel 2013/14	14 interventi nel prossimo a.a.
Indicatore 3 Percentuale di lezioni frequentate da studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori	Mediamente 40%	60%

Indicatore 4 Numero di testi e altri materiali di studio accessibili elaborati e forniti agli studenti	180	300
Indicatore 5.1 Numero di studenti con difficoltà psichiche e di tipo relazionale seguiti	32	45
Indicatore 5.2.1 Numero di docenti, tecnici, amministrativi, studenti contattati per motivi legati ai percorsi di studenti con difficoltà psichiche e relazionali.	350 docenti 350 tecnici e personale amministrativo 50 studenti	400 docenti 400 tecnici e personale amministrativo 80 studenti
Indicatore 5.2.2 Numero di contatti con strutture non universitarie (tecnici dell'azienda sanitaria locale, cooperative, ecc.) che supportano dal punto di vista clinico gli studenti	30 in un a.a. (telefonici, mail, in presenza)	50 in un a.a. (telefonici, mail, in presenza)
Indicatore 6.1 Numero di percorsi di formazione sullo studio strategico, rivolti a studenti con disabilità	1 breve per matricole a settembre 1 lungo durante il corso dell'a.a. aperto a tutti	1 breve per matricole a settembre 1 lungo durante il corso dell'a.a. aperto a tutti 6 incontri singoli su argomenti specifici 1 percorso in elearning
Indicatore 6.2 Numero di consulenze individuali sulle tecnologie assistive a studenti con disabilità	12 nell'a.a 2013/14	30 nel prossimo a.a.
Indicatore 7.1 Numero di rilevazioni effettuate	Rilevazioni effettuate: 1, unatum	Rilevazioni effettuate: 2 all'anno
Indicatore 7.2.1 Numero di progetti personali avviati, a seguito di richiesta di intervento dell'Area del Personale	Progetti avviati : 30 nell'a.a. 2013/14	Progetti avviati: 45
Indicatore 7.2.2 Giornate effettive di affiancamento (in relazione a quanto concordato nel progetto)	Ore di affiancamento: 20 a settimana suddivise per 30 dipendenti.	Ore di affiancamento: 50 a settimana per 45 dipendenti

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;

- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale. Inoltre, l'inserimento in un progetto ampio con l'obiettivo di inclusione universitaria e sociale delle persone con disabilità, permette di acquisire competenze per la progettazione di itinerari finalizzati alla solidarietà, alla cooperazione ed all'aiuto reciproco, qualunque sia la professione che prenderà il Volontario dopo il Servizio. Allo stesso tempo i volontari acquisiranno competenze specifiche e professionalizzanti rispetto agli strumenti per il superamento degli handicap e alla relazione di aiuto. Partecipare attivamente a questo progetto può portare anche ad una crescita umana derivante dallo scambio di relazioni con persone disabili.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Obiettivo 1

Aumentare il numero totale degli utenti seguiti

Azione 1.1 Formazione

Attività. È prevista una fase di formazione rivolta a tutto il personale coinvolto nel seguire direttamente gli studenti con bisogni speciali (volontari servizio civile, altri volontari, tutor didattici, tirocinanti) per presentare il contesto entro cui ci muoviamo, le scelte di intervento del Servizio Studenti Disabili e Dislessici e l'approccio alle persone con disabilità e le modalità di accompagnamento dei progetti di vita degli studenti. Questa formazione sarà a carico degli operatori del Servizio, del Delegato, prof. Chattat, e del suo collaboratore, prof. Canevaro. Sarà inoltre coinvolto il personale dell'Associazione Animactiva (vedi box 24), con i cui operatori il Servizio collabora da anni.

Azione 1.2 Pubblicizzazione

Attività. Sarà posta particolare cura a pubblicizzare nelle fasi cruciali dell'anno accademico (inizio, metà, fine) le nostre attività e servizi, in modo da raggiungere il maggior numero di studenti con bisogni speciali iscritti e in fase di scelta. In particolare verranno contattate le scuole superiori di Bologna e provincia per intercettare studenti dislessici che potrebbero scegliere di proseguire gli studi universitari. Si dovrà aggiornare il materiale informativo cartaceo e web, rafforzare o aprire relazioni con i colleghi delle strutture universitarie, anche dei Poli Romagnoli, preparare materiale ad hoc per le scuole. Particolare attenzione verrà posta nei momenti in cui sono previsti gli esami di ammissione all'Università (settembre-febbraio-maggio). I volontari potranno contribuire a diffondere i materiali nei luoghi e momenti più frequentati dalle future matricole.

Azione 1.3 Rilevazione bisogni e accoglienza

Attività. Tutto l'anno gli operatori e progressivamente il personale volontario saranno disponibili a colloqui personali con studenti disabili, famiglie, operatori dei servizi, colleghi dell'Ateneo, insegnanti di scuole superiori, per raccogliere i bisogni e progettare insieme interventi di sostegno ai percorsi universitari. Questo avviene stabilmente nella sede bolognese e in tutte le sedi universitarie dei Poli romagnoli. I volontari saranno progressivamente coinvolti nel frontoffice, quando avranno le competenze per poter raccogliere le prime informazioni sullo studente e per poter fornire le giuste indicazioni di base (quali servizi diamo, a quale degli operatori fare riferimento in base ai bisogni espressi, ecc)

Azione 1.4 Abbinamento studenti e stesura piano orario

Attività. Conosciuti i bisogni si farà l'abbinamento fra studenti e volontari servizio civile, altri volontari, tutor didattici, tirocinanti. Gli abbinamenti saranno fatti tenendo in considerazione: i percorsi di studio frequentati, le competenze sia disciplinari che extra curricolari, la disponibilità di tempo, le aspirazioni personali, altri specifici bisogni legati alle caratteristiche delle singole situazioni. Si stenderà un piano orario di massima che verrà però gestito in relativa autonomia dalla coppia studente-volontario.

Azione 1.5 Accompagnamento e studio (Bologna e Poli)

Attività. Si tratta della fase di vera e propria attività di affiancamento che potrà riguardare l'accompagnamento dallo studentato/alloggio a lezione/biblioteca/ricevimento docenti/ecc.; lo studio insieme; l'assistenza a lezione; l'orientamento ad inizio anno per le matricole fuori sede. Soprattutto nella prima fase ma poi per tutto l'anno le coppie verranno monitorate con costanza dagli operatori del Servizio per cogliere sia dai volontari che dagli studenti segnali di difficoltà ma anche elementi positivi per il miglioramento dei servizi e dell'organizzazione.

Azione 1.6 Verifica e valutazione

Attività. Saranno previsti tre momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi) per ricalibrare gli interventi in base all'evoluzione delle situazioni reali. Sarà inoltre coinvolto il personale della Associazione Animactiva che affiancherà gli operatori del Servizio mettendo a disposizione le proprie competenze in particolare rispetto ad una metodologia partecipativa di valutazione.

Obiettivo 2.1

Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio, specifico per studenti con DSA, con particolare attenzione al metodo di studio e all'organizzazione

Azione 2.1.1 Formazione

Attività. Saranno previsti nei primi mesi di inizio servizio alcuni momenti formativi sul tema del metodo di studio e delle strategie più efficaci per supportare nello studio studenti in difficoltà e sui disturbi specifici dell'apprendimento. La formazione sarà svolta da personale esperto, interno al Servizio.

Azione 2.1.2 Censimento bisogni studenti

Attività. Verranno censiti i bisogni di supporto nello studio degli studenti con dsa in carico al Servizio Studenti Dislessici, definendo anche un monte ore approssimativo che sarà assegnato ad ogni studente.

Azione 2.1.3 Abbinamento volontari-studenti con dsa

Attività. Conosciuti i bisogni, si farà l'abbinamento fra studenti e volontari servizio civile, altri volontari, tutor didattici, tirocinanti. Gli abbinamenti saranno fatti tenendo in considerazione: i percorsi di studio frequentati, le competenze sia disciplinari che extra curricolari, la disponibilità di tempo, le aspirazioni personali, altri specifici bisogni legati alle caratteristiche delle singole situazioni. Si stenderà un piano orario di massima che verrà però gestito in relativa autonomia dalla coppia studente-volontario.

Azione 2.1.4 Monitoraggio

Attività. Le coppie tutor/volontario-studente disabile verranno seguite da vicino, in particolare nei primi tempi, dagli operatori del Servizio esperti in metodo di studio, per dare suggerimenti e supportare l'attività diretta dei volontari, in modo da renderla efficace.

Azione 2.1.5 Verifica

Attività. Saranno previsti tre momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi).

Obiettivo 2.2

Favorire l'accesso ai servizi rendendoli più visibili e favorendo l'individuazione degli studenti con DSA

Azione 2.2.1 Formazione

Attività. Saranno previsti nei primi mesi di inizio servizio alcuni momenti formativi specifici sul tema dei disturbi specifici dell'apprendimento. La formazione sarà svolta da personale esperto, interno al Servizio.

Azione 2.2.2 Progettazione momenti formativi/informativi/di sensibilizzazione

Attività. Saranno progettati all'inizio dell'a.a. alcuni momenti in cui il tema dei dsa venga discusso a diversi livelli all'interno dell'Università. I volontari saranno coinvolti nella fase di programmazione.

Azione 2.2.3 Attuazione momenti formativi/informativi/di sensibilizzazione

Attività. Verranno svolte le iniziative programmate, in accordo con le strutture universitarie, e – una volta maturata una certa esperienza nel supporto agli studenti con dsa – verranno coinvolti in modo diretto anche i volontari in alcune iniziative, in particolare in quelle rivolte a studenti.

Azione 2.2.4 Verifica

Attività. Saranno previsti tre momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti sulle informazioni da trasmettere e sulle modalità comunicative più adatte a diffondere il messaggio voluto (conoscenza dei dsa, diritti, adattamento dei percorsi universitari, ecc).

Obiettivo 3

Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori.

Azione 3.1 Formazione

Attività. Ai volontari e tutor che presteranno un servizio a fianco di studenti con gravi deficit motori verrà proposta una formazione specifica ulteriore a quella rivolta a tutti (v. obiettivo 1). Questa formazione verterà su due ambiti: l'assistenza alla persona (movimentazione di persone con scarsa mobilità, comunicazione, la risposta ai bisogni primari, i tipi di deficit) e la preparazione motivazionale/emotiva. Questa formazione verrà fatta dagli operatori del Servizio in collaborazione anche con esperti esterni. A chi accompagnerà studenti con deficit anche visivi sarà offerta una formazione specifica sulle tecniche di accompagnamento. Sarà inoltre coinvolto il personale dell'Associazione Animactiva.

Azione 3.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto

Attività. Verranno fatti i colloqui ad inizio anno con gli studenti già iscritti e con le eventuali matricole per valutarne i bisogni. Verranno presi contatti con eventuali soggetti esterni che già seguono i percorsi di vita degli studenti. Verrà definito insieme agli studenti e, se necessario, alle famiglie, il piano delle attività e dei servizi forniti.

Azione 3.3 Abbinamento studenti

Attività. Verrà fatto un abbinamento fra ogni studente e uno o più volontari per coprire le ore necessarie all'assistenza e all'accompagnamento, in base al piano assistenziale concordato, facendo attenzione alle caratteristiche individuali e alla predisposizione ad un tipo di servizio che può rivelarsi più difficile e che richiede maggiore costanza. Considerato il tipo di servizio si farà il possibile perché l'abbinamento non sia in rapporto 1:1 ma vengano coinvolti su un unico caso più volontari/collaboratori.

Azione 3.4 Accompagnamento

Attività. Inizio e prosecuzione dell'attività di accompagnamento e assistenza. I primi tempi saranno dedicati in particolare alla conoscenza reciproca e alla ridefinizione del piano "teorico" concordato ad inizio anno. Nella prima fase i volontari saranno tutorati da vicino dagli operatori del Servizio.

Azione 3.5 Verifica e valutazione

Attività. Saranno previsti tre momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi) per ricalibrare gli interventi in base all'evoluzione delle situazioni reali. Sarà inoltre coinvolto il personale della Associazione Animactiva che affiancherà gli operatori del Servizio mettendo a disposizione le proprie competenze in particolare rispetto ad una metodologia partecipativa di valutazione.

Obiettivo 4 – Fornire materiali di studio accessibili

Per perseguire l'obiettivo il Servizio sarà supportato in parte dalle strutture di appartenenza degli studenti che necessitano di materiali in formati alternativi, laddove siano dotate di strumentazioni adeguate, oltre che dalle case editrici disponibili a fornire i materiali in formato digitale aperto.

Azione 4.1 Formazione

Attività. All'inizio dell'attività verrà fatta una formazione specifica sulle modalità di creazione di testi accessibili (uso di software come OCR, Jaws, Carlo Mobile, masterizzatore CD, e hardware come scanner, video ingranditore, registratore digitale). Verrà fatta una panoramica della situazione italiana rispetto all'editoria accessibile e delle modalità impostate dal Servizio per la richiesta di testi digitali alle case editrici e alle istituzioni private che forniscono servizi di trascrizione audio e Braille. Questa formazione sarà gestita dagli operatori del Servizio in collaborazione con ASPHI e coop. Anastasis.

Azione 4.2 Attrezzare postazioni

Attività. Verranno dedicate cinque postazioni informatiche approntate per la preparazione dei testi accessibili all'interno dell'ufficio e in altre strutture universitarie. Si cercherà di ampliare il numero di postazioni dedicate a questo scopo tramite l'avvio di nuovi contatti interni all'Ateneo. Alcune

postazioni potranno essere anche in strutture esterne all'università, legate al Servizio Studenti Disabili da convenzioni o accordi di collaborazione.

Azione 4.3 Contatti esterni

Attività. Verranno rafforzate le collaborazioni esistenti con fondazione ASPHI, Istituto per Ciechi F.Cavazza, Biblioteca del Libro Parlato Sernagiotto, varie case editrici, Biblioteca Gattullo del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e altre biblioteche universitarie. Si valuterà la possibilità di avviare nuovamente la collaborazione con BiblioAID.

Azione 4.4 Raccolta richieste

Attività. Verranno contattati via mail e telefonicamente i singoli studenti che sappiamo avere bisogni di testi in formato alternativo; verrà pubblicato sul sito la comunicazione della modalità per richiedere il servizio di trascrizione; verrà stilato un elenco elettronico ad uso interno di testi/materiali divisi per case editrici, per studenti richiedenti e per urgenze. Le richieste verranno accettate per tutto l'arco dell'a.a., compatibilmente con le risorse umane a disposizione per la trascrizione.

Azione 4.5 Stesura piano orario

Attività. Avendo il piano delle disponibilità dei volontari e dei tutor, si stilerà l'orario d'uso delle postazioni per la trasformazione dei materiali cartacei. Ogni volontario e tutor avrà un elenco di testi da trasformare. L'orario sarà flessibile per rispondere alle esigenze degli studenti e del Servizio.

Azione 4.6 Produzione materiali

Attività. Dopo che i volontari avranno conosciuto le postazioni e si saranno formati al loro uso, si passerà alla fase di trasformazione del materiale. Il ruolo degli operatori del Servizio sarà di affiancare inizialmente e monitorare successivamente il lavoro, restando a disposizione per qualsiasi difficoltà i volontari dovessero incontrare.

Azione 4.7 Verifica e valutazione

Attività. Saranno previsti tre momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario/tutor o proposti da loro stessi) sia sugli aspetti tecnici che organizzativi.

Obiettivo 5.1

Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico

Azione 5.1.1 Formazione

Attività. Verrà offerta una formazione specifica sul tema, in particolare basata sulla presentazione dei casi concreti e del progetto già elaborato dagli operatori per supportarli. Verranno presentate, a titolo formativo, anche situazioni complesse che non saranno però affidate ai volontari. Sarà inoltre coinvolto il personale dell'Associazione Animactiva.

Azione 5.1.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto

Attività. Verranno fatti i colloqui ad inizio anno con gli studenti già iscritti e con le eventuali matricole per valutarne i bisogni. Verranno presi contatti possibilmente con enti esterni che già seguono i percorsi di vita degli studenti (tecnici dei servizi sanitari e altri professionisti che li abbiano seguiti o li stiano seguendo). Verrà definito insieme agli studenti e, se necessario, alle famiglie, il piano delle attività e dei servizi forniti.

Azione 5.1.3 Abbinamento studenti-volontari

Attività. Verrà fatto un abbinamento fra ogni studente e uno o più volontari per rispondere ai bisogni, secondo il progetto, facendo attenzione alle caratteristiche individuali, alla predisposizione, alle competenze mostrate. Saranno esclusi da questi abbinamenti gli studenti la cui situazione generale di salute psichiatrica sia troppo complessa per un intervento di volontari non specializzati.

Azione 5.1.4 Inizio attività di supporto

Attività. Considerato il tipo di impegno, sarà cura degli operatori seguire da vicino il servizio dei volontari, perché non si sentano sopraffatti da un incarico troppo gravoso, concordando e condividendo sempre le scelte operative e progettuali.

Azione 5.1.5 Verifica e valutazione

Attività. Saranno previsti tre momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi) per ricalibrare gli

interventi in base all'evoluzione delle situazioni reali. Sarà inoltre coinvolto il personale della Associazione Animactiva che affiancherà gli operatori del Servizio mettendo a disposizione le proprie competenze in particolare rispetto ad una metodologia partecipativa di valutazione.

Obiettivo 5.2

Fornire una mediazione efficace fra gli studenti con disagio di tipo psichico, cognitivo, relazionale e le strutture universitarie (docenti e dipendenti)

Azione 5.2.1 Presentazione a personale docente di situazioni che presentano elementi di rischio o fragilità

Attività. Sarà importante presentare ai docenti le situazioni più delicate, onde prevenire situazioni di disagio e di creare le condizioni più favorevoli per un sereno e sensato percorso universitario. Dove presente, si coinvolgerà il referente di Scuola per gli studenti disabili.

Azione 5.2.2 Accompagnamento degli studenti a ricevimento da docenti e nel disbrigo di procedure amministrative

Attività. Si farà in modo che studenti con queste difficoltà siano, almeno nei momenti iniziali, accompagnati nei momenti di rapporto con i docenti e con le strutture, per mediare in parte il rapporto con essi, in modo da diminuire i rischi di fraintendimento e intervenire con prontezza quando si manifestino situazioni di rischio, oltre che per poter leggere con prontezza segnali di disagio dei soggetti coinvolti nella relazione. Allo stesso tempo, il personale docente e tecnico-amministrativo saprà di poter fare riferimento agli operatori del Servizio nel caso in cui si manifestassero problemi.

Obiettivo 6

Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio agli studenti con disabilità, rispetto alle strategie e alle tecnologie inclusive.

Azione 6.1 Formazione

Attività. Saranno previsti nei primi mesi di inizio servizio alcuni momenti formativi sul tema del metodo di studio e delle strategie più efficaci per supportare nello studio studenti in difficoltà. Verranno inoltre illustrati e fatti conoscere alcuni strumenti tecnologici per il superamento delle barriere e delle difficoltà rispetto al compito dello studio. La formazione sarà svolta da personale esperto, interno al Servizio.

Azione 6.2 Censimento bisogni studenti

Attività. Durante tutto l'anno verranno censiti i bisogni di supporto nello studio degli studenti in carico al Servizio Studenti Disabili, definendo anche un monte ore approssimativo che sarà assegnato ad ogni studente. Verranno inoltre individuati gli studenti a cui proporre un percorso sull'uso degli strumenti tecnologici.

Azione 6.3 Progettazione dei percorsi laboratoriali di gruppo sulle strategie di studio

Gli operatori del Servizio esperti di studio strategico definiranno, in base alla ricognizione dei bisogni, dei percorsi formativi individuali e di gruppo da rivolgere agli studenti.

Azione 6.4 Proposta agli studenti di affiancamento nello studio e di percorso sull'uso delle tecnologie per lo studio

Attività. Verranno coinvolti gli studenti per proporre i percorsi formativi, di consulenza e di affiancamento individuale, nel rispetto dei desideri e dei tempi di ciascuno.

Azione 6.5 Abbinamento volontari-studenti con bisogni speciali

Attività. Conosciuti i bisogni, si farà l'abbinamento fra studenti e volontari servizio civile, altri volontari, tutor didattici, tirocinanti. Gli abbinamenti saranno fatti tenendo in considerazione: i percorsi di studio frequentati, le competenze sia disciplinari che extra curricolari, la disponibilità di tempo, le aspirazioni personali, altri specifici bisogni legati alle caratteristiche delle singole situazioni. I volontari/tutor coinvolti potranno svolgere un ruolo di affiancamento nello studio a livello sia individuale che di gruppo. Si stenderà un piano orario di massima che verrà però gestito in relativa autonomia dalla coppia studente-volontario.

Azione 6.6 Svolgimento delle consulenze individuali sulle tecnologie

Attività. Verrà proposto agli studenti che ne hanno bisogno di ricevere una consulenza sull'uso degli strumenti tecnologici utili allo studio efficace e ad una migliore qualità di vita, anche in

collaborazione con le agenzie del territorio che a Bologna si occupano del tema delle tecnologie assistive (in particolare Fondazione ASPHI, Centro Regionale Ausili, Istituto per ciechi Cavazza).

Azione 6.7 Monitoraggio

Attività. Le coppie tutor/volontario-studente disabile verranno seguite da vicino, in particolare nei primi tempi, dagli operatori del Servizio esperti in metodo di studio, per dare suggerimenti e supportare l'attività diretta dei volontari, in modo da renderla efficace.

Azione 6.8 Verifica e valutazione

Attività. Saranno previsti tre momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi).

Obiettivo 7.1

Rendere permanente la ricognizione per avere un quadro aggiornato e attendibile della situazione della disabilità in Ateneo e favorire la collaborazione sia con gli interessati che con le strutture che li ospitano

Azione 7.1.1 Attività ricognitiva e di sensibilizzazione

Attività. Contatti mirati con disponibilità all'ascolto e attenzione al problema, sensibilizzazione dei colleghi e delle strutture.

Azione 7.1.2 Attività di diffusione e condivisione

Attività. Diffusione dell'informazione sulle iniziative e condivisione dei risultati per favorire gli scambi e la fiducia nel progetto.

Obiettivo 7.2

Mantenere lo standard di risposta attuale grazie anche all'affiancamento al personale docente e tecnico-amministrativo nell'attività lavorativa quotidiana

Azione 7.2.1 Collocamento mirato

Attività. Per il personale disabile di nuova assunzione avviare procedure di reclutamento con criteri e condizioni di maggior tutela (bilancio delle competenze e possibilità di prolungamento del periodo di prova); per il personale assunto, in occasione di richieste di mobilità, iter che attraverso il bilancio delle competenze e l'osservazione in situ, favorisca una collocazione più soddisfacente.

Azione 7.2.2 Formazione

Attività. Proseguire la promozione, la formazione, la formalizzazione della figura dei tutor per colleghi con disabilità.

Azione 7.2.3 Ausili

Attività. Individuazione dello strumento più appropriato per la riduzione del deficit. Contatti con Servizio Studenti Disabili dell'Ateneo, Ausilioteca, Asphi, Istituto Cavazza sia per l'analisi dei bisogni del contesto e del singolo lavoratore con disabilità, sia per la consulenza rispetto agli ausili.

Azione 7.2.4 Elaborazione e realizzazione di progetti di affiancamento

Attività. Attraverso gli strumenti in uso (ad esempio Bilancio delle competenze) e la co-progettazione fra APOS, responsabile di struttura e operatori del Servizio Studenti Disabili, si elabora un piano di affiancamento al dipendente che segnala il bisogno.

Azione 7.2.5 Verifica del progetto di affiancamento

Attività. Si identificheranno incontri in itinere mirati al monitoraggio costante dei progetti di affiancamento con tutti i soggetti coinvolti.

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

L'attività di verifica e la condivisione dei risultati del progetto viene svolta in forma coordinata e condivisa con il Co.Pr.E.S.C. di Bologna.

Cronogramma

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo 1													
Aumentare il numero totale degli utenti seguiti													
Azione 1.1 Formazione		x	x				x		x				
Azione 1.2 Pubblicizzazione		x	x				x					x	x
Azione 1.3 Rilevazione bisogni e accoglienza		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 1.4 Abbinamento studenti e stesura piano orario			x	x	x	x	x	x	x	x			
Azione 1.5 Accompagnamento e studio (Bologna e Poli)			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Azione 1.6 Verifica e valutazione						x				x			x
Obiettivo 2.1													
Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio a studenti con DSA													
Azione 2.1.1 Formazione		x	x			x		x					
Azione 2.1.2 Censimento bisogni studenti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 2.1.3 Abbinamento volontari-studenti con dsa			x	x	x	x	x	x	x	x			
Azione 2.1.4 Monitoraggio			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 2.1.5 Verifica						x				x			x
Obiettivo 2.2													
Favorire l'accesso ai servizi rendendoli più visibili e favorendo l'individuazione degli studenti con DSA													
Azione 2.2.1 Formazione		x	x				x		x				
Azione 2.2.2 Progettazione momenti formativi/informativi/di sensibilizzazione	x	x	x										
Azione 2.2.3 Attuazione momenti formativi/informativi/di sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 2.2.4 Verifica e valutazione						x				x			x
Obiettivo 3													
Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori													
Azione 3.1 Formazione		x	x				x		x				
Azione 3.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto	x	x	x										
Azione 3.3 Abbinamento studenti			x										
Azione 3.4 Accompagnamento			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 3.5 Verifica e valutazione						x				x			x
Obiettivo 4													
Fornire materiali di studio accessibili													

Azione 4.1 Formazione		x	x																
Azione 4.2 Attrezzare postazioni		x	x																
Azione 4.3 Contatti esterni		x	x	x	x														
Azione 4.4 Raccolta richieste	x	x	x			x	x												
Azione 4.5 Stesura piano orario		x					x												
Azione 4.6 Produzione materiali					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 4.7 Verifica e valutazione							x						x						x

Obiettivo 5.1

Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico

Azione 5.1.1 Formazione		x	x			x		x											
Azione 5.1.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 5.1.3 Abbinamento studenti-volontari			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x						
Azione 5.1.4 Inizio attività di supporto			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x						
Azione 5.1.5 Verifica e valutazione							x						x						x

Obiettivo 5.2

Fornire una mediazione efficace fra gli studenti con disagio di tipo psichico, cognitivo, relazionale e le strutture universitarie (docenti e dipendenti)

Azione 5.2.1 Presentazione a personale docente di situazioni che presentano elementi di rischio o fragilità	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 5.2.2 Accompagnamento degli studenti a ricevimento da docenti e nel disbrigo di procedure amministrative	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Obiettivo 6

Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio agli studenti con disabilità, rispetto alle strategie e alle tecnologie inclusive.

Azione 6.1 Formazione		x	x					x		x									
Azione 6.2 Censimento bisogni studenti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 6.3 Progettazione dei percorsi laboratoriali di gruppo sulle strategie di studio			x	x															
Azione 6.4 Proposta agli studenti di affiancamento nello studio e di percorso sull'uso delle tecnologie per lo studio						x	x	x											
Azione 6.5 Abbinamento volontari-studenti con bisogni speciali								x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 6.6 Svolgimento delle consulenze sulle tecnologie			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 6.7 Monitoraggio								x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 6.8 Verifica e valutazione								x					x						x

Obiettivo 7.1

Rendere permanente la ricognizione per avere un quadro aggiornato e attendibile della situazione della disabilità in Ateneo e favorire la collaborazione sia con gli interessati che con le strutture che li ospitano

Azione 7.1.1 Attività ricognitiva e di sensibilizzazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Azione 7.1.2 Attività di diffusione e condivisione											X	X	X	X	X	X
Obiettivo 7.2																
Mantenere lo standard di risposta attuale grazie anche all'affiancamento al personale docente e tecnico-amministrativo nell'attività lavorativa quotidiana																
Azione 7.2.1 Collocamento mirato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 7.2.2 Formazione	X	X	X													
Azione 7.2.3 Ausili			X							X						
Azione 7.2.4 Elaborazione e realizzazione di progetti di affiancamento			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 7.2.5 Verifica del progetto di affiancamento						X				X					X	
Azioni trasversali per il SCN																
Accoglienza dei volontari in SCN		X														
Formazione Generale		X	X	X	X	X	X	X								
Informazione e sensibilizzazione				X	X	X	X	X	X	X	X					
Formazione Specifica		X	X	X												
Inserimento dei volontari in SCN		X	X													
Monitoraggio					X	X						X	X			

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I volontari saranno costantemente affiancati da tutto il personale del Servizio per gli Studenti Disabili e del Servizio per gli Studenti Dislessici per quanto riguarda gli studenti e da alcune unità appartenenti al Settore Programmazione e Mobilità (APOS) dedicate alla realizzazione del Progetto “Socializzazione al lavoro del personale disabile” per quanto riguarda il personale dipendente.

Sotto l'elenco numerico delle persone coinvolte:

Professionalità	Ruolo nelle attività	Numero
Responsabile del Servizio Prof. Rabih Chattat	Delegato del Rettore per le problematiche riguardanti gli studenti disabili. Svolge funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio, supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti nell'ambito dell'Ateneo.	1
Prof. Andrea Canevaro, Docente Emerito di Pedagogia speciale presso l'Università di Bologna	Coadiuvante il Delegato, in particolare per quanto riguarda il supporto all'organizzazione delle attività e alla esecuzione dei progetti e delle linee programmatiche del servizio.	1
Dipendenti dell'Università, assegnati al Servizio Studenti Disabili e al Servizio Studenti Dislessici, con formazione educativa ed esperienza nel settore della disabilità	Fanno parte del nucleo operativo, coordinano e programmano i servizi e le attività. Si occupano dei contratti, della parte informativa e di promozione e curano le comunicazioni fra (e con) le diverse strutture dell'Ateneo.	4

Educatore professionale presso il Servizio Studenti Disabili	Dipendente dell'Azienda USL di Bologna che grazie ad una convenzione è stata distaccata al Servizio per un impegno part-time, esprime le proprie competenze in particolare nell'inserimento lavorativo di persone disabili e nel passaggio dalle scuole superiori al post-scuola.	1
Collaboratori del Servizio Studenti Disabili	Fanno parte del nucleo operativo. Dotati di formazione e competenza nel settore, nonché esperienze per gli ambiti di intervento del Servizio che richiedano elevata specializzazione. Realizzano la maggior parte degli interventi personalizzati e delle attività sul territorio.	5
Responsabile APOS (Dott. Michele Menna)	Dirigente dell'Area Persone e Organizzazione; fornisce o avalla le linee di indirizzo per le azioni in favore del personale dipendente disabile	1
Responsabile del Settore Programmazione e Mobilità	Coadiuvata il Dirigente	1
Dipendenti dell'Università, appartenenti al Settore Programmazione e Mobilità	Nell'ambito del progetto "Socializzazione al lavoro del personale disabile" seguono le diverse attività avviate	2
Personale Animativa	Collabora alla formazione del personale e dei volontari; effettua verifica sulle attività svolte e la loro efficacia	1
Totale		17

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Obiettivo 1.1 Aumentare il numero totale degli utenti seguiti

Azione 1.1.1 Formazione

I volontari parteciperanno a tutta la formazione specifica prevista per la realizzazione dell'obiettivo 1 del progetto, insieme alle altre figure coinvolte.

Azione 1.1.2 Pubblicità

Ai volontari verrà chiesto di aggiornare il materiale informativo relativo ai servizi per gli studenti disabili e di partecipare alla creazione di materiale ad hoc per le scuole superiori. In particolare per quest'ultimo tipo di materiale verrà lasciato spazio alla creatività dei volontari, a partire da informazioni indispensabili che dovranno essere trasmesse alle scuole, indicate dagli operatori.

Sarà chiesto inoltre ai volontari di spedire o consegnare a mano il materiale prodotto. La consegna a mano sarà preferita perché permetterà di stabilire un contatto diretto con strutture e studenti. Saranno istruiti sulle modalità di diffusione perché siano il più efficaci possibile rispetto all'obiettivo.

Azione 1.1.3 Rilevazione bisogni e accoglienza

Sarà chiesto ai volontari di partecipare in coppia con un operatore del Servizio ai colloqui di prima accoglienza, in particolare per i casi che presumibilmente avranno necessità di assistenza, accompagnamento, supporto per lo studio.

La richiesta di partecipazione ai volontari riguarderà soprattutto la relazione diretta con gli studenti e con colleghi dell'Ateneo mentre i rapporti con la famiglia e con eventuali strutture esterne (scuole, aziende sanitarie, enti del territorio) verranno tenute dagli operatori.

I colloqui potranno svolgersi anche presso le sedi dei Poli Romagnoli.

Azione 1.1.4 Abbinamento studenti e stesura piano orario

Conosciuti i bisogni si farà l'abbinamento fra studenti e volontari in servizio civile. Gli abbinamenti saranno fatti tenendo in considerazione: i percorsi di studio frequentati, le competenze sia disciplinari che extra curricolari, la disponibilità di tempo, le aspirazioni personali, altri specifici bisogni legate alle caratteristiche delle singole situazioni. Si stenderà un piano orario di massima che verrà però gestito in relativa autonomia dalla coppia studente-volontario.

Azione 1.1.5 Accompagnamento e studio (Bologna e Poli)

I volontari saranno coinvolti a seconda dei bisogni specifici degli studenti in:

- accompagnamento a lezione, a ricevimento dai prof, in biblioteca e in generale in tutti i luoghi frequentati dagli studenti
- accompagnamento da e per la stazione degli studenti fuori sede
- assistenza a lezione (prendere appunti, mediare con il docente e con i compagni per studenti con difficoltà di comunicazione, registrare le lezioni)
- orientamento sulla città e i percorsi più usati dallo studente, per le matricole appena arrivate in città
- aiuto nello studio, con particolare attenzione all'acquisizione di un metodo di studio efficace
- partecipazione alle riunioni di coordinamento degli operatori del Servizio quando si affronta il progetto dello studente seguito dal volontario.

Gli studenti che hanno bisogno di supporto nello studio avranno come riferimento sempre lo stesso volontario. Negli accompagnamenti invece saranno coinvolti indifferentemente tutti i volontari, in base alle disponibilità giornaliere, a meno che non si tratti di situazioni molto specifiche che richiedano continuità della figura di riferimento anche per gli spostamenti.

Soprattutto nella prima fase ma poi per tutto l'anno le coppie verranno monitorate con costanza dagli operatori del Servizio per cogliere sia dai volontari che dagli studenti segnali di difficoltà ma anche elementi positivi per il miglioramento dei servizi e dell'organizzazione.

Azione 1.1.6 Verifica e valutazione

I 3 momenti di verifica specificati nel sottobox 8.1 verranno strutturati in una prima parte in cui i volontari potranno esprimere in forma scritta il proprio punto di vista e suggerimenti/critiche/riflessioni. Successivamente verrà proposto un momento di condivisione con gli OLP e in un secondo momento con tutto il gruppo di lavoro del Servizio.

Gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi) per ricalibrare gli interventi in base all'evoluzione delle situazioni reali.

Le verifiche rivolte ai volontari saranno in parte effettuate separatamente da quelle per i tirocinanti e le altre figure coinvolte, in parte saranno svolte insieme per favorire il confronto.

Obiettivo 2.1 Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio, specifico per studenti con DSA, con particolare attenzione al metodo di studio e all'organizzazione

Azione 2.1.1 Formazione

Saranno previsti nei primi mesi di inizio servizio alcuni momenti formativi sul tema del metodo di studio e delle strategie più efficaci per supportare nello studio studenti in difficoltà. Allo stesso modo verranno presentati alcuni strumenti tecnologici specifici per il superamento di alcune difficoltà date dalla disabilità. I volontari saranno chiamati a partecipare a queste attività formative anche se non hanno competenze di studio universitario; non sarà invece previsto l'abbinamento a studenti con bisogni di studio con volontari non universitari. La formazione sarà svolta da personale esperto, interno al Servizio e si baserà anche sulla valorizzazione delle competenze personali.

Azione 2.1.2 Censimento bisogni studenti

Verranno censiti i bisogni di supporto nello studio degli studenti in carico al Servizio Studenti Dislessici, definendo anche un monte ore approssimativo che sarà assegnato ad ogni studente. In questa fase i volontari saranno coinvolti perché possano cominciare a farsi un'idea della complessità dei bisogni a cui dovranno rispondere e comincino a familiarizzare con le particolarità degli studenti che verranno loro abbinati.

Azione 2.1.3 Abbinamento volontari-studenti con dsa

Conosciuti i bisogni, si farà l'abbinamento fra studenti e volontari servizio civile. Se uno studente con dsa fosse seguito anche da figure diverse (tutor specializzati, tirocinanti, volontari, tutor alla pari, ecc.) i volontari verranno presentati in modo da avviare un servizio il più possibile coerente e integrato. Gli abbinamenti saranno fatti tenendo in considerazione: i percorsi di studio frequentati, le competenze sia disciplinari che extra curricolari, la disponibilità di tempo, le aspirazioni personali, altri specifici bisogni legati alle caratteristiche delle singole situazioni. Si stenderà un piano orario di massima che verrà però gestito in relativa autonomia dalla coppia studente-volontario. Il supporto allo studio potrà svolgersi in diverse sedi: Laboratorio per lo studio con le tecnologie, biblioteche universitarie, sale studio, domicilio degli studenti.

I volontari avranno inoltre il compito di tenere aggiornate rispetto alle attività di affiancamento nello studio le schede personali degli studenti nel database del Servizio.

Azione 2.1.4 Monitoraggio

Le coppie tutor/volontario-studente disabile verranno seguite da vicino, in particolare nei primi tempi, dagli operatori del Servizio esperti in metodo di studio, per dare suggerimenti e supportare l'attività diretta dei volontari, in modo da renderla efficace. Periodicamente sarà fatta una verifica fra studente e volontario, in presenza degli operatori. Se la situazione si presenta particolarmente delicata gli operatori specializzati saranno in maniera più continuativa presenti per indirizzare i volontari.

Azione 2.1.5 Verifica

Al di là degli incontri di verifica con gli studenti, saranno previsti tre momenti formali di verifica, ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dallo studente, dal volontario o proposti da loro stessi).

Obiettivo 2.2 – Favorire l'accesso ai servizi rendendoli più visibili e favorendo l'individuazione degli studenti con dsa

Azione 2.2.1 Formazione

Saranno previsti nei primi mesi di inizio servizio un momento formativo specifico sul tema dei disturbi specifici dell'apprendimento.

Azione 2.2.2 Progettazione momenti formativi/informativi/ di sensibilizzazione

I volontari parteciperanno insieme agli operatori del Servizio Studenti Dislessici alla revisione dei percorsi formativi, informativi e di sensibilizzazione già attuati gli scorsi a.a. e ideazione di percorsi nuovi, con l'obiettivo di arricchire l'offerta e raggiungere un numero più alto di studenti.

Azione 2.2.3 Attuazione momenti formativi/informativi/ di sensibilizzazione

I volontari parteciperanno ad alcune delle attività formative, informative e di sensibilizzazione, in particolare quelle rivolte specificamente a studenti.

Azione 2.2.4 Verifica e valutazione

Insieme ai volontari si verificherà l'efficacia dei percorsi proposti.

Obiettivo 3 - Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori

Azione 3.1 Formazione

Ai volontari in servizio civile verrà proposta, insieme alle altre figure coinvolte, una formazione specifica che verterà su tre ambiti:

- l'assistenza alla persona (movimentazione di persone con scarsa mobilità, comunicazione, la risposta ai bisogni primari, i tipi di deficit)
- le tecniche di accompagnamento per disabili con deficit visivi
- la preparazione motivazionale/emotiva.

Questa formazione verrà svolta dagli operatori del Servizio in collaborazione anche con esperti esterni.

Azione 3.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto

In questa fase non saranno coinvolti i volontari. Saranno però aggiornati costantemente rispetto ai contatti presi con eventuali enti esterni che già seguono i percorsi di vita degli studenti e rispetto al piano delle attività e dei servizi forniti.

Azione 3.3 Abbinamento studenti

Ogni volontario verrà coinvolto in un colloquio ad inizio anno con lo studente che dovrà assistere ed accompagnare. Verrà presentato al volontario il progetto che riguarda lo studente e le figure/istituzioni coinvolte (famiglia, azienda sanitaria, altri volontari ed operatori, ecc.).

Nel fare l'abbinamento fra ogni studente e uno o più volontari per coprire le ore necessarie all'assistenza e all'accompagnamento, in base al progetto di supporto concordato, si farà attenzione alle caratteristiche individuali, alla predisposizione ad un tipo di servizio che può rivelarsi più difficile e che richiede maggiore costanza. Considerato il tipo di servizio si farà il possibile perché l'abbinamento non sia in rapporto 1:1 ma vengano coinvolti su un unico caso più volontari/collaboratori.

Azione 3.4 Accompagnamento

Inizio e prosecuzione dell'attività di accompagnamento e assistenza. I primi tempi saranno dedicati in particolare alla conoscenza reciproca e alla ridefinizione del piano "teorico" concordato ad inizio anno. Nella prima fase i volontari saranno tutorati da vicino dagli operatori del Servizio.

Nello specifico ai volontari verrà chiesto di:

- accompagnare lo studente a lezione, a ricevimento dai prof, in biblioteca e in generale in tutti i luoghi frequentati dagli studenti
- assistere lo studente a lezione (prendere appunti, mediare con il docente e con i compagni per studenti con difficoltà di comunicazione, registrare le lezioni, portare in bagno, aiutare per mangiare/bere)
- fare orientamento sulla città e i percorsi più usati dallo studente, per le matricole appena arrivate in città
- individuare i percorsi più semplici, aiutando gli studenti a trovare punti di riferimento per una sempre maggiore autonomia (in particolare per studenti non vedenti)
- mediare con i docenti per l'organizzazione di modalità adatte al deficit per sostenere gli esami
- partecipare alle riunioni di coordinamento degli operatori del Servizio quando si affronta il progetto dello studente seguito dal volontario.
- I volontari avranno inoltre il compito di tenere aggiornate le schede personali degli studenti nel data base del Servizio.

Azione 3.5 Verifica e valutazione

Vista la particolare difficoltà dell'intervento, ai 3 momenti di verifica specificati nel sottobox 8.1, l'operatore del Servizio che segue la situazione dello studente avrà attenzione a proporre frequenti ed informali verifiche con i volontari sull'andamento dell'attività.

Obiettivo 4 - Fornire materiali di studio accessibili

Azione 4.1 Formazione

I volontari parteciperanno a tutta la formazione specifica prevista per la realizzazione dell'obiettivo 4 del progetto, insieme alle altre figure coinvolte.

Azione 4.2 Attrezzare postazioni

Ai volontari verranno fatte conoscere le diverse postazioni informatiche approntate per la preparazione dei testi accessibili all'interno dell'ufficio e all'esterno, spiegando loro le diverse modalità organizzative per l'accesso. Ad ognuno sarà assegnata una delle postazioni come sede preferenziale per lo svolgimento di questa specifica mansione, ma dovranno essere tutti in grado di utilizzare le attrezzature delle altre strutture, in caso di bisogno.

Azione 4.3 Contatti esterni

Questa azione è totalmente a carico degli operatori del Servizio. Ai volontari verrà presentato solo il personale coinvolto nella gestione delle postazioni informatiche esterne al Servizio perché dovranno tenere i contatti per l'utilizzo delle stesse.

Azione 4.4 Raccolta richieste

Mano a mano che i volontari conosceranno gli studenti e le dinamiche del Servizio, avranno sempre maggiore autonomia anche nella raccolta delle richieste da parte degli studenti, secondo le modalità indicate nel sottobox 8.1. Ai volontari verrà chiesto di contattare telefonicamente o via mail gli studenti che sappiamo avere bisogni di testi in formato alternativo, seguendo una lista preparata dagli operatori del Servizio, per raccogliere in un unico documento tutti i bisogni previsti per l'a.a.; successivamente i volontari aggiorneranno un elenco elettronico di testi/materiali divisi per case editrici, per studenti richiedenti e per urgenze e in cui sarà segnato il responsabile volontario per ogni testo.

Azione 4.5 Stesura piano orario

Avendo il piano delle disponibilità dei volontari, si stilerà l'orario d'uso delle postazioni per la trasformazione dei materiali cartacei. Ogni volontario avrà un elenco di testi da trasformare. L'orario sarà flessibile per rispondere alle esigenze degli studenti e del Servizio.

Azione 4.6 Produzione materiali

Dopo aver approntato le postazioni e formato i volontari, si passerà alla fase di trasformazione del materiale.

Il lavoro vero e proprio di produzione dei materiali in formato alternativo richiesto ai volontari consisterà in:

- reperimento dei testi cartacei presso biblioteche, docenti, studenti
- scansione con scanner dei testi cartacei e riconoscimento tramite software ocr
- correzione degli errori del testo digitale facendo il confronto con il testo cartaceo
- creazione di cd per l'archivio del testo o invio via mail del file

oppure, in alternativa:

- lettura e registrazione audio del testo tramite registratore digitale

oppure

- fotocopie ingrandite del testo cartaceo

oppure

- creazione di file mp3 tramite software Carlo Mobile o altri
- fornitura dei testi trasformati agli studenti

Gli operatori del Servizio esperti in materia affiancheranno e monitoreranno il lavoro, restando a disposizione per qualsiasi difficoltà i volontari dovessero incontrare.

Azione 4.7 Verifica e valutazione

Saranno previsti tre momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dal volontario o proposti da loro stessi) per migliorare l'organizzazione o il risultato del lavoro di trasformazione dei testi.

Obiettivo 5.1 - Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico

Azione 5.1.1 Formazione

I volontari parteciperanno con le altre figure coinvolte alla formazione specifica sul tema, come previsto.

Azione 5.1.2 Rilevazione bisogni, accoglienza, definizione progetto di supporto

In questa fase non saranno coinvolti i volontari. Saranno però aggiornati costantemente rispetto ai contatti presi con eventuali enti esterni che già seguono i percorsi di vita degli studenti e rispetto al piano delle attività e dei servizi forniti.

Azione 5.1.3 Abbinamento studenti-volontari

Verrà fatto un abbinamento fra ogni studente e uno o più volontari per rispondere ai bisogni, secondo il progetto, facendo attenzione alle caratteristiche individuali, alla predisposizione, alle competenze mostrate. Sarà previsto un colloquio iniziale di conoscenza fra volontario e studente, in presenza di almeno un operatore del Servizio, con l'obiettivo anche di fissare i termini del supporto che verrà fornito dal volontario.

Azione 5.1.4 Inizio attività di supporto

Ai volontari sarà chiesto in particolare di essere un punto di riferimento stabile per gli studenti, tenendo i contatti costantemente e supportandoli secondo le modalità che emergeranno dal confronto frequente con gli operatori del Servizio. I volontari avranno inoltre il compito di tenere aggiornate le schede personali degli studenti nel data base del Servizio.

Considerato il tipo di impegno, sarà cura degli operatori seguire da vicino il servizio dei volontari, perché non si sentano sopraffatti da un incarico troppo gravoso, concordando e condividendo sempre le scelte operative e progettuali.

Azione 5.1.5 Verifica e valutazione

Vista la particolare difficoltà dell'intervento, ai 3 momenti di verifica specificati nel sottobox 8.1, l'operatore del Servizio che segue la situazione dello studente avrà attenzione a proporre frequenti ed informali verifiche con i volontari sull'andamento dell'attività.

Obiettivo 5.2

Fornire una mediazione efficace fra gli studenti con disagio di tipo psichico, cognitivo e relazionale e le strutture universitarie (docenti e dipendenti)

Azione 5.2.1 Presentazione a personale docente di situazioni che presentano elementi di rischio o fragilità

Dove possibile, l'operatore di riferimento chiamerà a partecipare anche il volontario agli incontri con i docenti e il personale.

Azione 5.2.2 Accompagnamento degli studenti a ricevimento da docenti e nel disbrigo di procedure amministrative

Sarà compito dei volontari accompagnare gli studenti a ricevimento dai docenti e aggiornare l'operatore di riferimento sull'andamento dei colloqui. Lo stesso varrà per il disbrigo di procedure amministrative. Dopo i primi tempi, se il volontario si mostrerà responsabile e capace, avrà maggiore autonomia nella gestione di alcune situazioni, continuando però a mantenere il confronto con l'operatore di riferimento.

Obiettivo 6 – Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio agli studenti con disabilità, rispetto alle strategie e alle tecnologie inclusive.

Azione 6.1 Formazione

I volontari parteciperanno con le altre figure coinvolte alla formazione specifica sul tema, come previsto.

Azione 6.2 Censimento bisogni studenti

In questa fase non saranno coinvolti i volontari, se non nella presentazione generale delle situazioni che presentano i maggiori bisogni e sui tipi di intervento che dovranno essere attuati.

Azione 6.3 Progettazione dei percorsi laboratoriali di gruppo sulle strategie di studio

Alcuni percorsi sono già sperimentati e consolidati e saranno riproposti con lo stesso impianto. Altri tipi di percorsi nuovi saranno discussi anche con i volontari, in particolare confrontandosi con loro sul loro personale metodo di studio e sul loro punto di vista rispetto a modi e tempi di un percorso di questo tipo, a partire dalla loro esperienza personale.

Azione 6.4 Proposta agli studenti di affiancamento nello studio e di percorso sull'uso delle tecnologie per lo studio

Questa azione verrà svolta dagli operatori del Servizio che conoscono gli studenti da coinvolgere.

Azione 6.5 Abbinamento volontari-studenti con bisogni speciali

Verrà fatto un abbinamento fra ogni studente e un volontario per rispondere ai bisogni, secondo il progetto, facendo attenzione alle caratteristiche individuali, alla predisposizione, alle competenze mostrate. Sarà previsto un colloquio iniziale di conoscenza fra volontario e studente, in presenza di almeno un operatore del Servizio, con l'obiettivo anche di fissare i termini del supporto che verrà fornito dal volontario. Alcuni volontari parteciperanno anche agli incontri di gruppo sullo studio strategico, per poter riproporre agli studenti nello studio individuale le strategie proposte al corso.

Azione 6.6 Svolgimento delle consulenze sulle tecnologie

Se lo studente a cui è abbinato il volontario farà una consulenza individuale sulle tecnologie, anche il volontario parteciperà per conoscere le tecnologie proposte e supportare lo studente nell'apprendimento dell'uso dello strumento nuovo.

Azione 6.7 Monitoraggio

Le coppie tutor/volontario-studente disabile verranno seguite da vicino, in particolare nei primi tempi, dagli operatori del Servizio esperti in metodo di studio, per dare suggerimenti e supportare l'attività diretta dei volontari, in modo da renderla efficace.

Azione 6.8 Verifica e valutazione

Saranno previsti tre momenti formali di verifica ma gli operatori saranno sempre disponibili a confronti (richiesti dal volontario, dallo studente o proposti da loro stessi)

Obiettivo 7.1 - Rendere permanente la ricognizione per avere un quadro aggiornato e attendibile della situazione della disabilità in Ateneo e favorire la collaborazione sia con gli interessati che con le strutture che li ospitano

Azione 7.1.1 Attività ricognitiva e di sensibilizzazione

I volontari potranno contribuire, grazie al contatto ravvicinato con il dipendente disabile e dei suoi colleghi, all'opera di sensibilizzazione, riportando inoltre dati utili al Settore per la ricognizione dei bisogni.

Azione 7.1.2 Attività di diffusione e condivisione

Ai volontari verrà proposto di partecipare ad incontri periodici, utili a creare una rete di supporto, con dipendenti che si sono volontariamente offerti di rivestire la figura del tutor presso la struttura di appartenenza, di condivisione delle esperienze

Obiettivo 7.2 - Mantenere lo standard di risposta attuale grazie anche all'affiancamento al personale docente e tecnico-amministrativo nell'attività lavorativa quotidiana

Azione 7.2.1 Collocamento mirato

A questa azione i volontari non parteciperanno

Azione 7.2.2 Formazione

I volontari parteciperanno alle formazioni rivolte ai tutor aziendali e agli incontri con i referenti di Struttura.

Azione 7.2.3 Ausili

I volontari saranno coinvolti nel percorso di individuazione, proposta e inserimento nel contesto di nuovi ausili, perché possano rendersi loro stessi facilitatori per il successo dell'introduzione dei nuovi strumenti.

Azione 7.2.4 Elaborazione e realizzazione di progetti di affiancamento

I volontari che affiancheranno dipendenti saranno coinvolti fin da subito nelle riunioni con i responsabili di struttura e le persone direttamente interessate perché sia ben chiaro a loro stessi e a tutte le persone coinvolte nei progetti il ruolo delle figure volontarie. Il numero di ore per ogni volontario varierà a seconda della situazione specifica. Sarà comunque una parte dell'orario settimanale, poiché ogni volontario avrà l'opportunità di sperimentarsi sempre anche con gli studenti universitari oltre che con i dipendenti.

Azione 7.2.5 Verifica del progetto di affiancamento

I volontari saranno coinvolti negli incontri in itinere mirati al monitoraggio costante dei progetti di affiancamento con tutti i soggetti coinvolti.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

L'attività di promozione delle attività del progetto viene svolta altresì in collaborazione con il Forum del Terzo Settore.

9) *NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 5*

10) *NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0*

11) *NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 5*

12) *NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0*

13) *NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: monte ore 1.400 compresa la formazione*

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

I volontari dovranno essere disponibili ad effettuare turni in rapporto all'orario d'apertura dei due Servizi e alle richieste degli studenti e dei dipendenti con disabilità.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

Eccezionalmente, in base ai bisogni degli studenti e dei dipendenti con disabilità, ed esclusivamente per documentate necessità, sarà richiesto di prestare servizio al sabato.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

E' previsto l'inserimento e la pubblicizzazione del progetto sul sito della sede Arci Servizio Civile Bologna (www.arcibologna.it/arci_servizio_civile).

Il soggetto attuatore si impegna inoltre a pubblicizzare il presente progetto secondo le seguenti modalità:

- pagine web del Portale di Ateneo (www.unibo.it) e di ogni singola struttura (le Scuole)
- comunicazione via posta elettronica a tutti gli studenti dell'Ateneo
- affissione di cartelli in ogni sede universitaria
- distribuzione di depliant e brochure informativi
- spot pubblicitari radiofonici
- spot informativi su UniboMagazine
- call center informativo

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello: Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

Costituiscono titoli preferenziali:

- a) l'iscrizione ai corsi di studio dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna o il già avvenuto conseguimento dei relativi titoli;
- b) buone capacità relazionali e comunicative
- c) Disponibilità agli spostamenti sul territorio.

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento (box 8.2)	€ 15.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 5.000
- Utenze dedicate	€ 2.500
- Materiali informativi	€ 1.000
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.500
- Formazione specifica-Docenti	€ 2.500
- Formazione specifica-Materiali	€ 100
- Spese viaggio	€ 1.000

- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.000
TOTALE	€ 29.600

24) **EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):**

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Il Forum del Terzo Settore di Bologna (C.F. 91171000374)	No profit	collabora al progetto attraverso la sensibilizzazione e promozione del servizio civile, anche con il coinvolgimento delle associazioni socie, e la partecipazione all'attività di formazione dei volontari come precisato nella lettera allegata.
Il Co.Pr.E.S.C. di Bologna (C.F. 91252570378)	No profit	collabora al progetto attraverso le attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile, formazione per gli OLP e i referenti, monitoraggio interno e condivisione dei risultati come precisato nel protocollo d'intesa allegato (azione trasversale di cui al punto 8.1).

25) **RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:**

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Per la attività in attuazione degli Obiettivi: 1 Aumentare il numero totale degli utenti seguiti 3 Fornire assistenza all'interno delle strutture universitarie a studenti con deficit complessi, pluridisabilità, gravi deficit motori 5.1 Offrire un accompagnamento personalizzato a studenti che presentano particolari disagi di tipo relazionale e psichico 5.2 Fornire una mediazione efficace fra gli studenti con disagio di tipo psichico, cognitivo, relazionale e le strutture universitarie (docenti e dipendenti) 7.1 Rendere permanente la ricognizione per avere un quadro aggiornato e attendibile della situazione della disabilità in ateneo 7.2 Mantenere lo standard di risposta attuale grazie anche all'affiancamento al personale docente e tecnico-amministrativo nell'attività lavorativa quotidiana				
	Attività: tutte			
	Risorsa 1 Quantità: 10	Postazioni informatiche dell'ufficio del Servizio Studenti Disabili e Dislessici	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Attività di front-office (tramite messenger, posta elettronica). Attività di contatto con i docenti e con le strutture. Attività di contatto con i dipendenti universitari. Aggiornamento schede studenti seguiti. Relazioni su progetto di affiancamento del personale.
	Risorsa 2 Quantità: 5	Telefoni e fax dell'ufficio	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Attività di front-office. Contatti con gli studenti.

	Risorsa 3 Quantità: 7	Scrivanie		Avere una postazione d'appoggio per incontrare gli studenti, aggiornare le schede, preparare i materiali di studio.
	Risorsa 4 Quantità: 2	Registratore digitale		Registrare lezioni per studenti che non possono frequentare.
Obiettivo 2.1 Fornire un supporto continuativo ed efficace per lo studio a studenti con dsa				
Obiettivo 6				
Azione 2.1.3 Abbinamento volontari-studenti con dsa Azione 6.5 Abbinamento volontari-studenti con bisogni speciali				
	Risorsa 1 Quantità: 6	Software specifici per lo studio e per il superamento di handicap (CarloMobile, SuperMappe, Jaws, Dragon Naturally Speaking, Balabolka, Cmap, ...)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Supporto metodologico nello studio.
	Risorsa 2 Quantità: 3	Postazioni informatiche dedicate, presso altre strutture universitarie e presso fondazione ASPHI	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Avere un luogo tranquillo dove studiare insieme, avendo la possibilità anche di ripetere ad alta voce.
Obiettivo 4 Fornire materiali di studio accessibili				
Azione 4.4 Raccolta richieste Azione 4.6 Produzione materiali				
	Risorsa 1 Quantità: 10	Postazioni informatiche dell'ufficio del Servizio Studenti Disabili e Dislessici	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Raccolta richieste studenti. Creazione e aggiornamento data base elenco richieste. Contatti con le case editrici e autori.
	Risorsa 2 Quantità: 5	Telefoni e fax dell'ufficio	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Raccolta richieste studenti. Contatti con le case editrici e autori.
	Risorsa 3 Quantità: 5	Postazioni attrezzate per la creazione di materiali didattici accessibili (con scanner, software ocr, software di trascrizione) presso sedi universitarie e sedi esterne	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Creazione di materiali di studio accessibili.
	Risorsa 4 Quantità: 1	Fotocopiatrice	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Creazione di materiali in formato ingrandito. Copiare appunti di lezioni per studenti che non siano nelle condizioni di prenderli da soli.
	Risorsa 5 Quantità: 1	Stampante Braille	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	creazione e trascrizione di materiali dal formato cartaceo a quello Braille

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

28) COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

La funzione di certificazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Inoltre, sempre con accesso volontario, sarà disponibile nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 “Valori e identità del SCN”

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- Dall'obiezione di coscienza al SCN
- Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- La formazione civica
- Le forme di cittadinanza
- La protezione civile
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- Il lavoro per progetti
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEI FORMATORI:

Formatore A:

cognome e nome: Canevaro Andrea

nato il: 19/09/1939

luogo di nascita: Genova

Formatore B:

cognome e nome: Chattat Rabih

nato il: 25/05/1958

luogo di nascita: Biskinta (Libano)

Formatore C:

cognome e nome: Nicotra Marta

nata il: 21/05/1974

luogo di nascita: Bologna

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Formatore A: Canevaro Andrea

Titolo di Studio: Laurea in Lettere e Filosofia

Ruolo ricoperto presso l'ente: consulente

Esperienza nel settore: esperienza quarantennale nel settore della disabilità, acquisita tramite le ricerche e il lavoro sul campo (progetti in scuole, università, enti di formazione, enti pubblici e privati); consulenze per Ministeri e altre agenzie pubbliche e private del territorio locale e nazionale.

Competenze nel settore: progetto di vita e riduzione degli handicap, i bisogni speciali, relazione d'aiuto.

Formatore B: Chattat Rabih

Titolo di Studio: Laurea in Medicina e Chirurgia e Diploma di Specializzazione in Psicologia

Ruolo ricoperto presso l'Ente: professore associato - Delegato del Rettore per il superamento degli handicap

Esperienza nel settore: dal 2001 ricercatore universitario e dal 2005 Professore Associato di Psicologia Clinica, presso la Facoltà di Psicologia

Competenze nel settore: Delegato del Rettore per la riduzione degli Handicap dal 31 Marzo 2010, Referente della Facoltà di Psicologia per gli studenti Disabili dall'anno accademico 2006/2007

Formatore C: Nicotra Marta

Titolo di Studio: Laurea in Scienze della Formazione

Ruolo ricoperto presso l'Ente: Tutor specializzato – Operatrice presso il Servizio Studenti Disabili

Esperienza nel settore: pluriennale, acquisita tramite gli studi specifici ed il lavoro presso il Servizio Studenti Disabili.

Competenze nel settore: le strategie di studio, il funzionamento dei servizi universitari per gli studenti con bisogni speciali, i supporti agli studenti non udenti e con deficit multipli e complessi.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

I momenti di formazione sia “in aula” che “in situazione”, che in FAD hanno come obiettivi:

- sviluppare una coscienza civica e il valore della solidarietà attraverso una concreta partecipazione civica
- acquisizione e sviluppo di capacità relazionali e comunicative
- crescita dell'autostima e della percezione della propria utilità
- sviluppo della capacità di operare in gruppo
- sviluppo della capacità di gestire se stessi

Si prevede il seguente percorso:

Sezione1

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Manager dell'emergenza;
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- *Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili

- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

Sezione 2

Modulo 1 :

Formatore/i: Rabih Chattat, Andrea Canevaro

Argomento principale: Deficit ed handicap

Durata: 32 – in 6 giornate da 6 e 5 ore

Temi da trattare: Differenza fra deficit ed handicap; i diversi tipi di deficit (cecità, sordità, dislessia, disabilità motoria, disagio psichico); riduzione degli handicap; buone prassi nella relazione di aiuto; la comunicazione e l'accompagnamento; la maggiore autonomia possibile; il progetto di vita.

Il modulo è propedeutico a tutte le azioni del progetto.

Modulo 2 :

Formatore: Marta Nicotra

Argomento principale: I servizi per gli studenti con bisogni speciali in Università

Durata: 4 ore – in un'unica giornata da 4 ore

Temi da trattare: i servizi per gli studenti con bisogni speciali; le modalità organizzative del percorso universitario.

Il modulo è propedeutico a tutte le azioni relative agli obiettivi 1, 2, 3, 4, 5, 6.

Modulo 3 :

Formatore: Marta Nicotra

Argomento principale: : le difficoltà di studio e i supporti possibili

Durata: 12 – in 4 giornate da 3 ore

Temi da trattare: gli stili cognitivi e di apprendimento, le difficoltà di studio, le strategie per uno studio efficace, gli strumenti per supportare nello studio, gli ausili e le tecnologie per la riduzione degli handicap.

Il modulo è propedeutico alle seguenti azioni:

Azione 2.1.2 Censimento bisogni studenti; Azione 2.1.3 Abbinamento volontari-studenti con dsa;

Azione 6.2 Censimento bisogni studenti; Azione 6.3 Progettazione dei percorsi laboratoriali di gruppo sulle strategie di studio; Azione 6.5 Abbinamento volontari-studenti con bisogni speciali

Modulo 4:

Formatore: Marta Nicotra

Argomento principale: accompagnamento per studenti e dipendenti con disabilità motoria e visiva

Durata: 12 – in 4 giornate da 3 ore

Temi da trattare: approccio alla diversità; comunicazione e relazioni; caratteristiche della persona non vedente; tecniche di accompagnamento per non vedenti e per persone con ridotta capacità motoria.

Il modulo è propedeutico alle seguenti azioni:

Azione 1.5 Accompagnamento e studio; Azione 3.4 Accompagnamento; Azione 7.2.4 Elaborazione e realizzazione di progetti di affiancamento

Modulo 5:

Formatore: Marta Nicotra

Argomento principale: L'accessibilità della cultura

Durata: 12 – in 4 giornate da 3 ore

Temi da trattare: Gli ostacoli nell'accesso alla cultura, cosa significa "accessibilità" dei materiali di studio; le leggi sul tema del diritto d'autore e dei materiali in formato alternativo; come usare uno scanner e software ocr; criteri per la preparazione dei materiali.

Il modulo è propedeutico alle seguenti azioni:

Azione 4.4 Raccolta richieste; Azione 4.6 Produzione materiali; Azione 7.2.4 Elaborazione e realizzazione di progetti di affiancamento

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 80 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 72 ore con un piano formativo, in aula o in situazione, di 19 giornate e ulteriori 8 ore attraverso formazione a distanza (FAD) anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 14 Luglio 2014

Il Responsabile Legale dell’Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell’Ente

